IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 77 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MARTEDI' 18 MARZO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Abbiamo dunque l'incidentino con la Serbia.

Il governo di Belgrado aveva già dato il suo gradimento per la nomina del nuovo Ministro d'Italia « accreditato presso S. M. il Re di Serbia ».

Ma quando il Ministro è giunto a Belgrado, non ha potuto presentare le credenziali. Il governo di Belgrado esige che le lettere patenti di accreditamento siano indirizzate al Re del Regno Unito di Serbia, Croazia e Slavonia (S. H. S.).

Anche i più profani in materia diplomatica comprenderanno subito come il Governo di Serbia abbia torto marcio.

Belgrado ha proclamato l'unione alla Serbia della Croazia e della Slavonia. Lasciamo andare, per il momento, che gran parte della popolazione delle due ex-regioni austriache si oppone risolutamente a questa unione. Ammettiamo, per ipotesi, che tutti siano concordi. Ciò non basta, perchè la Conferenza della Pace deve ancor fare le assegnazioni dei territori.

Anche le popolazioni dalmate, tridentine ed istriane vogliono essere unite all'Italia, ma l'Italia che già si trova su quelle terre come una madre liberatrice chiamata dai suoi figli non ha proclamato l'annessione.

La Conferenza della Pace non ha ancora riconosciuto l'annessione della Croazia e Slavonia alla Serbia, quindi nessuno Stato può correttamente fare atto individuale di riconoscimento senza mancare di riguardo alla Conferenza.

E se un segretario degli esteri ha commesso, con inescusabile buonafede o *sans-gêne*, la *gaffe* diplomatica di un anticipato riconoscimento, non tutti gli Stati si trovano nella privilegiata condizione di poter anticipare sulle ufficiali risoluzioni della Conferenza della Pace.

L'Italia non ha nessuna ragione di opporsi alla unione S. H. S. chè, anzi, l'opinione pubblica del nostro paese ebbe già ad esprimersi per tale unione assai prima della vittoria, e noi ci esprimemmo ripetutamente nello stesso senso.

Ma è molto logico che non possa l'Italia fare atto ufficiale di riconoscimento della S. H. S. e, cioè, dell'annessione della Croazia e Slavonia alla Serbia, quando nessuno – e tanto meno la Serbia – ha fatto atto di riconoscimento dell'annessione all'Italia delle terre italiane da noi sottratte al dominio austro-ungarico.

V'è di più. La Serbia, come Serbia e come S. H. S. ha contestato all'Italia, in seno della Conferenza della Pace, i territori italianissimi dell'Istria e della costa dalmatica. Or sarebbe da parte dell'Italia per lo meno ingenuo riconoscere oggi la S. H. S. perchè in tal guisa verremmo a riconoscerla in quei confini che essa pretende le siano assegnati, confini che su terra e su mare costituirebbero una rapina in danno della nostra nazione la quale rimarrebbe mutilata e indebolita.

E' quindi un altro atto di follia – il quale profondamente addolora quanti come noi hanno seguito con tanta simpatia e solidarietà l'odissea del popolo serbo – quello che si è compiuto a Belgrado.

Il Governo d'Italia ha fatto bene a non rompere, come ne avrebbe avuto diritto e ragione, le relazioni diplomatiche per l'inconsulta attitudine. Resta a Belgrado il nostro incaricato d'Affari ed è quanto basta finchè la situazione non verrà chiarita dalla Conferenza.

Politica e Diplomazia

(S) **Buenos Aires, 17.** — La mediazione offerta dal Ministro britannico Tower per giungere alla soluzione del conflitto nei porti non ha avuto alcun risultato. Tower ha informato il Presidente della Repubblica che gli armatori rifiutano di corrispondere agli scioperanti i salarii per il tempo in cui essi non hanno lavorato, ma offrono tuttavia la somma di 2 milioni di piastre per gli operai.

Il Presidente non ha accettato tale proposta ed ha firmato un decreto che incarica le autorità doganali di eseguire tutte le operazioni marittime nei porti.

(S) **Losanna, 17.** — Notizie qui pervenute dalla Lituania recano che una crisi ministeriale si è manifestata in detto Stato. Dovydaitis ha accettato l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. I democratici-cristiani avranno la maggioranza del nuovo Ministero, al quale Norejda, membro del partito progressista, ha promesso il suo appoggio. I socialisti si sono ritirati.

◆ **Vienna, 17.** — La commissione interalleata degli approvvigionamenti composta dai rappresentanti di America, Italia, Inghilterra e Francia è arrivata da Trieste.

◆ **Budapest, 17.** — Il tribunale dello Stato ungherese ha chiesto l'estradizione del principe Ledovico di Windischgraetz dal Governo svizzero. Quest'ultimo, come è noto, è accusato di malversazioni con denari destinati per approvvigionamento del paese e di propaganda contro la sicurezza dello Stato nell'estero.

◆ **Berna, 17.** — Il colonnello russo Colantaiff, ex vice presidente della commissione di artiglieria russa in Francia fu arrestato a Vancresson (Seine et Oise) per propaganda bolscevika.

◆ (S) **Parigi, 17.** — Si ha da Posen: Ieri sono stati ripresi i colloqui fra i rappresentanti delle Nazioni Alleate e i Tedeschi.

Si crede che sia stato raggiunto l'accordo sulla maggior parte dei punti importanti e si spera che la Missione termini i suoi lavori lunedì o martedì e ritorni a Varsavia.

◆ (S) **Parigi, 17.** — Il *Temps* dice che si parla d'inviare a Vienna una missione francese che dovrebbe vigilare sugli interessi economici della Francia nell'Austria tedesca.

A capo di questa missione sarebbe messo un diplomatico che ha rappresentato la Francia in diverse capitali.

LA JUGOSLAVIA CONTRO L'ITALIA

Notizie da *Internationl* annunciano che il Ministro delle Finanze del presunto regno serbo-croato-sloveno ha pubblicato una ordinanza colla quale si vieta l'introduzione nel territorio jugoslavo (quello precedentemente occupato) di banconote degli stati nemici, fra le quali è anche inclusa la valuta italiana.

Le rivendicazioni italiane

L'italianità della Dalmazia

(S) PARIGI, 17. — Smoldcoka deputato jugoslavo di Spalato aveva dichiarato nel *Petit Journal* che gli jugoslavi reclamano un plebiscito che decida le sorti del territorio contestato.

Andrea Ossumante deputato di Fiume e Oscar Rondi deputato della Dalmazia ambedue italiani replicano nello stesso giornale Il primo scrive: « Fiume è la nostra Alsazia Lorena. Più ancora che i francesi per le loro provincie, non potremmo accettare un plebiscito poichè le statistiche danno la prova che la città è italiana e la sua volontà si è manifestata con lo stesso entusiasmo col quale Poincaré e Clémenceau sono stati accolti a Metz e a Strasburgo. » Oscar Rondi ricorda che quando l'Austria ha voluto congiungere la Dalmazia colla Croazia, tutta la vita pubblica e privata di quella provincia si è improvvisamente arrestata. Siccome la politica degli Absburgo consisteva nel provocare artificialmente nel paese una maggioranza straniera, gli jugoslavi invocando la statistica e chiedendo il plebiscito si servono di un'arma preparata dall'Austria mentre tutti gli argomenti storici, etnici geografici sono in favore dell'Italia.

Trieste per la Dalmazia

(S) TRIESTE, 16. — La Giunta della Camera di Commercio e Industria ha tenuto oggi una seduta straordinaria in cui è stato espresso solennemente il voto della rappresentanza commerciale di Trieste che la Dalmazia tutta venga unita alla madre Italia.

La Camera ha approvato indi a voti unanimi un ordine del giorno deliberando di farlo pervenire ai delegati dell'Italia, alla Conferenza della Pace.

Un'altra significante fervida commovente manifestazione a favore dell'italianità dalmata è avvenuta oggi a Trieste per iniziativa del comitato femminile triestino della « Pro Dalmazia ».

Con un imponente comizio tenuto al Teatro *Felice* gremito straordinariamente, le donne triestine hanno voluto unire la loro voce a quella che da ogni parte d'Italia in questi giorni si leva per dire che una parte nobilissima dei nostri fratelli di Dalmazia rimanga ancora schiava dopo l'immane guerra che dovette liberare tutti gli oppressi soggetti allo straniero.

A unanimità il Comizio approva quindi il seguente ordine del giorno: « Noi donne di Trieste, raccolte in comizio solenne, pieno il cuore di strazio per il calvario indicibile sopportato dagli italiani di Dalmazia, frementi di sdegno per la violenza che in Spalato nostra oltraggiando e percuotendo donne e fanciulli di nostro sangue, rintuzza in faccia al mondo la inferiorità morale croata, affermiamo che nulla più di tanta ferocia vale a far risplendere la civiltà e la dignità di nostra gente, che nulla più di essa vale ad affermare il nostro diritto che Spalato sia salva dalla tirannia e dalla cecità, tornando alla civilissima Italia ».

La manifestazione si è chiusa fra l'entusiasmo più vivo. Il pubblico sfolla cantando gli inni nazionali ed acclamando all'italianità della Dalmazia.

(S) TRIESTE, 15 — Ecco altri particolari sul comizio tenuto ieri nel Teatro comunale a favore della Dalmazia, sotto gli auspici del circolo procoltura.

Il Teatro era affollatissimo. Erano presenti i delegati di tutti i comuni e delle rappresentanze di tutti i sodalizzi del distretto. Aprì il comizio il prof. Neri, invitando Pisino, rocca forte dell'italianità durante la dominazione austriaca contro lo slavismo ed oggi libera a mantenere il patto che lega l'Istria alla Dalmazia. Fecero esaurienti relazioni sulla questione dalmata il prof. Schniderstz e mons. Monti. Parlò per la « Trento e Trieste » il dott. Bruno Coceangic, illustrando l'attuale momento politico, affermando che dopo il tradimento di Trumbic e le sistematiche violenze degli jugoslavi, incapaci di reggere civilmente la Dalmazia l'Italia vittoriosa non permetterà mai che queste diventi una preda slava. Hanno poi parlato, portando l'adesione del comune di Pisino il sindaco avv. Costantini per il comune di Albona, il venerando patriota Ernesto Nacinovic per i romeni della Valdarsa, il maestro Glavina.

La manifestazione patriottica ha avuto termine coll'approvazione del seguente ordine del giorno: « I cittadini di Pisino di Antignano, di Albona, di Beglinno, di Fianona e di Gimino, raccolti in un pubblico comizio, protestano contro la follia del barbaro jugoslavo, il quale tenta di sovvertire ogni principio di libertà e di giustizia e chiedere al Governo d'Italia che la Dalmazia dolorante per il lungo servaggio non sia sacrificata all'ingordigia del croato, ma restituita integralmente all'Italia. Hanno seguito dimostrazioni attraverso le vie della città al grido di *Viva la Dalmazia italiana!* »

UNA CONFERENZA DI SEM BENELLI

L'arrivo di Sem Benelli a Trieste per parlare dell'Adriatico ha acquistato, per l'adesione di tutta Trieste, il carattere di un grande avvenimento. Il poeta soldato parlerà mercoledì sera al Politeama *Rossetti* L'amore dei triestini per il poeta e l'ora grande che attraversiamo, daranno all'avvenimento un valore che tutti sentono.

COMIZIO DI DONNE GORIZIANE

Ha avuto luogo un imponente comizio di donne goriziane radunate per cura dell'Associazione nazionale « Trento e Trieste » sezione di Gorizia, nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana.

E' stato approvato il seguente ordine del giorno: « A voi croiche donne italiche di Fiume, Spalato e delle altre città italianissime della Dalmazia non ancora redente giunga il grido fatidico e forte talmente da essere udito in tutto il mondo, L'indomito nostro ardore, mai illanguidito neppure sotto la sferza implacabile della barbarie teutonica perchè fede ed amore ci spingeva, non indietreggia dinanzi alla sozza e famelica « razzaglia feroce », e facciamo sacramento di essere con voi contro ogni ostacolo di uomini e di cose con l'animo che vince ogni battaglia. »

L'ITALIANITA' DI SCARDONA

A Scardona il circolo italiano ha dato una magnifica festa che è riuscita una vera manifestazione d'italianità. Dopo la festa vi fu una cena. Il presidente del circolo dott. Marassovi brindò alla salute ed alla prosperità dell'Italia e di tutti i fattori che cooperarono alla redenzione terminando con un triplice evviva a S. M. il Re.

Seguì il notaio Rosa che inneggiò alla vittoria delle armi italiane. Il tenente colonnello Bassetto, comandante del presidio, rispose ringraziando.

Parlamenti esteri

BAVIERA

◆ (S) **Zurigo, 17.** — Si ha da Monaco: La Dieta bavarese ha ripreso oggi le sedute interrotte per l'uccisione di Kurt Eisner e per l'attentato contro Auer.

Sono state prese grandi misure di sicurezza intorno all'edificio. – Le tribune del pubblico sono state tenute chiuse, quella dei giornalisti era gremita.

I deputati sono intervenuti numerosi – Il Presidente anziano ha commemorato le vittime degli attentati.

Erliz Schmitt, sinora Presidente dell'Assemblea Nazionale provvisoria, è stato eletto Presidente della Dieta, ed Hoffmann, sinora Ministro per l'Istruzione è stato eletto Primo Ministro.

Tutti e due sono socialisti. I rappresentanti dei vari partiti hanno dichiarato di aderire alla legge provvisoria costituzionale emanata da Kurt Eisner che è stata votata in prima e seconda lettura.

La Conferenza della Pace

I confini della Germania?

TUTTI I CONFINI DEBBONO DECIDERSI INSIEME.

(S) PARIGI, 17. — Il *Tempes* dice che il Consiglio Supremo esaminerà nel pomeriggio se non sia preferibile di regolare con un unico atto diplomatico gli statuti militare, politico e territoriale della Germania. Il documento comprenderebbe anche il Patto della Lega delle Nazioni.

Se questa opinione prevalesse, il Consiglio dei Dieci, dopo aver stabilite le condizioni militari che assicurino il disarmo del nemico, dedicherebbe le prossime sedute a fissare le future frontiere della Germania, ed appena finito tale lavoro, i plenipotenziari tedeschi sarebbero convocati a Versailles per firmare i preliminari di pace.

Se non si decidono anche i confini con la Jugoslavia, l'Italia non firmerà la pace – N. d. R.

LA COMMISSIONE PER I PORTI

◆ (S) **Parigi, 17.** — Secondo il *Temps* la Commissione per i porti avrebbe terminato lo studio del regime sotto cui converrebbe porre Kiel, e sarebbe giunta alla seguente conclusione:

Il canale di Kiel resterebbe proprietà della Germania, le opere militari di qualunque genere sarebbero smantellate ed il canale rimarrebbe aperto alla navigazione militare e commerciale di tutti i paesi. A tali condizioni la Germania rimarrebbe libera di chiudere il canale in caso di guerra.

◆ (S) **Parigi, 17.** — Una nota ufficiosa circa la utilizzazione delle navi mercantili tedesche dice che non si tratta ancora di ripartire queste navi fra gli alleati, ma di ripartire la responsabilità della loro gestione, in attesa delle disposizioni definitive che saranno prese alla stipulazione del trattato di pace.

Il carattere provvisorio del mandato che avrà ciascun governo alleato è dimostrato dalla bandiera interalleata che sarà issata in tutte le navi mercantili tedesche.

LA SOCIETA' DELLE NAZIONI ED I NEUTRI

◆ (S) **Parigi, 17.** — Il *Temps* scrive che il Segretario di Stato Lansing ha convocato per il 20 una riunione che non ha carattere ufficiale alla quale sono invitati i rappresentanti delle nazioni neutrali per esporre le loro osservazioni circa il progetto della Società delle Nazioni.

◆ (S) **Berna, 17.** — Il Consigliere federale Calonder, il Consigliere nazionale Alfredo Frey e il prof. Huber sono partiti oggi per Parigi per discutere alcune questioni relative al progetto della Società delle Nazioni.

A Parigi si unirà ad essi il prof. Rappard.

Competenze ai militari richiamati

A soluzione di quesiti che pervengono da più parti si ritiene utile portare a conoscenza degli interessati e delle loro famiglie, quanto segue, in merito a ad alcune competenze dei militari richiamati alle armi per mobilitazione, già residenti all'estero o rispatriati in seguito a congedamento:

1° – *Pagamento del premio di smobilitazione*: I militari già residenti all'estero e rispatriati dopo il congedamento senza aver riscosso il premio di smobilitazione, possono richiederlo, per il tramite dell'Autorità consolare, con semplice lettera al loro Distretto di leva, che provvederà al pagamento mediante vaglia. Si è disposto inoltre che il Commissariato dell'emigrazione faccia pagare intanto, per conto del Ministero della guerra, a mezzo dei R. Consoli all'estero, le prime cento lire dovute agli smobilitati per primo anno di servizio della classe o le lire cinquanta dovute a quelli della classe 1900) e faccia ritirare pure dagli stessi Consoli e spedire ai Distretti le lettere di richiesta degli interessati per avere il saldo definitivo.

2° – *Consegna del pacco vestiario o pagamento della relativa indennità* ai militari che espatriarono dopo la data della conclusione dello armistizio (3 novembre 1918) fu già in massima distribuito a cura del Commissariato per l'Emigrazione, in sostituzione del pacco vestiario un vestito da borghese confezionato, così come appunto è previsto dalle disposizioni vigenti in proposito. Fu poi anche interessato lo stesso Commissariato perchè autorizzasse i consoli a pagare lire 80 ai congedandi che per qualsiasi motivo non avessero l'abito borghese suddetto.

Oltre ai militari congedati dopo l'armistizio hanno diritto allo stesso trattamento anche quei militari che fossero stati congedati prima di tale data, purchè abbiano ottenuto la croce al merito di guerra e siano stati congedati per ferite o per malattie riconosciute dipendenti da cause di servizio.

3° – *Mancato pagamento della indennità di licenza ordinaria*. Il Ministero della Guerra con disposizione dello scorso maggio 1918 stabiliva che fosse concessa una sovvenzione di lire 40 a favore dei sottufficiali caporali e soldati non abbienti, nati e già residenti all'estero i quali non avessero modo di trascorrere le licenze annuali in famiglia o perchè ne fossero privi o perchè, essendo rimpatriati da paesi esteri nei quali non era consentito di andare in licenza, non avessero nel Regno parenti presso i quali recarsi.

Qualora fosse eventualmente avvenuto che i militari in condizioni di godere di quella sovvenzione, non ne avessero usufruito, essi potranno anche ora farne domanda al proprio Distretto di leva a mezzo dei Consoli.

4° – *Indennizzo dei giorni trascorsi fra la data del congedo e dell'invio in licenza illimitata e quella dell'effettivo rispatrio*: Con recenti disposizioni si è stabilito che ai militari rispatriandi venga concessa una breve licenza di durata non superiore a giorni quindici durante la quale è dovuta l'indennità di trasferta.

I militari espatriati dopo la data di tale disposizione (6 marzo) che non avessero usufruito del relativo trattamento, possono richiederlo al proprio Distretto di leva a mezzo dei consoli.

Coloro che sono espatriati prima di tale data non hanno diritto agli assegni di licenza perchè durante l'attesa dell'espatrio dovevano essere vettovagliati dai rispettivi depositi ai quali furono avviati.

CREDITO ED ECONOMIA

BANCA D'INGHILTERRA

Al 26 febb. u. s. la situazione della Banca d'Inghilterra era la seguente in lire sterline:

Emissione	
Biglietti emessi	98.900.000
Debito dello Stato	11.015.100
Altre garanzie	7.434.900
Oro	80.450.000
	98.900.000
Banca	
Capitale sociale	14.553.000
Depositi pubblici	25.824.000
Depositi vari	119.170.000
Tratte a 7 giorni	24.000
In eccedenza	3.498.000
	163.069.000
Garanzie in valori di Stato	50.197.000
Altre garanzie	83.130.000
Biglietti di riserva	28.564.000
Oro e argento in riserva	1.178.000
	163.069.000

CARBONE IN INGHILTERRA E GERMANIA

Il costo della estrazione del carbone nel bacino meridionale del Galles (Cardiff) è andato variando secondo le seguenti cifre:

	Costo estrazione		
	mano d'opera	servizi	complessivo
1887	4 sh. 4.18 d.	1 sh. 7.59 d.	5 sh. 11.77 d
1907	5 » 5.88 »	1 » 10.95 »	7 » 4.83 »
1914	11 » 8.46 »	3 » 8.24 »	15 » 8.40 »
1915	13 » 7.30 »	4 » 7.89 »	18 » 3.19 »
1916	16 » 4.12 »	6 » 9.72 »	22 » 4.82 »
1917	19 » 8.88 »	7 » 5.16 »	27 » 2.04 »
1918	20 » 2.92 »	8 » 10.25 »	29 » 1.06 »

La produzione del carbone discese in Germania tra il 1913 ed il 1916 da 20 milioni circa di tonnellate a soli 11 milioni. Circa la produzione agricola si hanno queste cifre:

	1913		1916	
	per ett.	complessivo tonn.	per ett.	complessivo tonn.
Grano	2.26	4.380.624	1.83	2.066.091
Riso	1.95	11.098.280	1.49	8.936.860
Patate	16.03	50.200.466	8.96	28.074.368

Le produzioni 1918 sembrano essere molto peggiori di quelle 1916.

IL MOVIMENTO DELL'ORO NEGLI STATI UNITI

Sul movimento dell'oro negli Stati Uniti si hanno i seguenti dati in milioni di franchi:

Anno	Esportaz.	Importaz.	Differenza
1913	459	318	+ 141
1914	1.113	287	+ 826
1915	127	2.260	— 2.103
1916	779	3.430	— 2.651
1917	1.859	2.762	— 903
1918	205	310	— 105

IN MARGINE

Il periodo che attraversiamo viene chiamato, simbolicamente, la nostra settimana di passione. Speriamo che tutto ciò non finisca colla crocifissione.

Durante la guerra furono scherni. Contro la minaccia nemica, noi potevamo stringere i pugni e lottare. Ora dobbiamo assistere, colle mani in mano, ad una rappresentazione che si svolge dietro un sipario caldo e della quale non udiamo che delle flebili eco. Allora la nostra salvezza era affidata a noi, sangue contro sangue, cuore contro cuore. Oggi il nostro avvenire è affidato ad altri. Noi non abbiamo altro da fare che aspettare il beneplacito di pochissimi uomini riuniti attorno ad un tappeto verde, nella grande maggioranza stranieri che non ci conoscono che per sentito dire.

Attorno a quel tappeto i valori della guerra hanno perduto ogni significato. Nella Bilancia non viene gettato il sangue ed il danaro che contribuì a permettere la riunione di quelle persone. Viene gettato quello che resta per proseguire nella vita. Il passato è passato. Chi è morto è morto. Chi ha speso di più è più povero di prima. La vita ricomincia e chi ha più vita prevale e domina.

Ciò si chiama instaurare l'imperio del diritto e della giustizia ed è una cosa così buffa che noi, per quanto di carattere melanconico, dobbiamo tenerci la pancia per non scoppiare dal ridere.

La nostra stampa più fiera si estenuerà a non appena, nella sua affannosa ricerca, trova qualche cosa nella stampa estera che – sia pure da molto lontano – conforta le nostre più umili aspettazioni. Se qualche giornale estero dice che il Patto di Londra non è un pezzo di carta da imballaggio, che Fiume non è un pezzo di carta da involtar salumi, noi gongoliamo come se ci sollevassero di spalle. Se qualcuno fa allusione all'importanza del nostro contributo alla guerra ci stringiamo la destra colla sinistra, lieti di imparare qualche cosa. Il nostro memoriale che dovrebbe rappresentare il risultato della guerra, la conquista di mezzo milione di morti e di mezzo milione di invalidi, il frutto di 80 miliardi, è un monumento di semplicità e di modestia. Noi, cui si deve se in quella sala dell'Orologio presiede Wilson in luogo di Guglielmo, ci inchiniamo deferentemente a tutti e cerchiamo di occupare un posticino poco in vista. Dal nostro posticino appoggiamo or questo or quello e timidamente chiediamo appoggio. Ma gli altri hanno altro da fare ed altro da pensare; Essi pensano a far valere la propria forza, non la militare, ma quella che vi deriva.

I NUOVI PRINCIPI GIURIDICI

DEL DIRITTO DI GUERRA

La guerra ha portato profonde innovazioni e perturbamenti in ogni campo di attività, ha creato nuovi rapporti economici, ha imposto la soluzione di problemi che in tempi normali non si sarebbe neppure osato affrontare, ha sconvolto tutte le precedenti relazioni della vita. Ne è sorta quindi la necessità di emanare una serie pressochè infinita di leggi e decreti atti a regolare le nuove manifestazioni; non v'è campo del precedente diritto che sia rimasto estraneo a questa tumultuaria emanazione di norme giuridiche. Le nuove disposizioni dettate nella loro maggioranza sotto l'incalzare degli avvenimenti imprevisti ed imprevedibili, senza che vi fossero il tempo e gli organi necessari per una elaborazione tecnicamente perfetta, non formano nè potevano formare un tutto omogeneo e coordinato, vi sono anzi frequenti contraddizioni ed antinomie fra i vari provvedimenti, nè può dirsi che tutte le disposizioni siano riuscite adeguate al loro scopo ed abbiano sortito l'effetto desiderato. Però nonostante le sue mende e difetti il nuovo *ius belli* ha introdotto principii nuovi ed arditi che palesano lo sforzo del legislatore di armonizzare il nostro diritto preesistente già in molte parti invecchiato e non rispondente alle nuove manifestazioni della vita moderna, con la realtà. Anche nel campo giuridico la guerra ha compiuto opera rivoluzionaria affermando nuovi principii che avrebbero altrimenti stentato a prendere vigore. E' utile quindi lo studio dei decreti di guerra che si presentano come materia grezza ed morganica per sceverare la parte vitale che dovrà sopravvivere alle attuali condizioni e trasformarsi in leggi valide anche per l'avvenire, dalle parte caduca che se essere strettamente connessa con lo stato di guerra non avrà più le sue ragioni di esistere col cessare di questo.

Vi è infatti una parte notevolissima di decreti la cui efficacia è temporanea e che dovranno essere abrogati non appena la vita avrà ripreso il corso normale; il loro persistere sarebbe dannoso perchè incepperebbe lo sviluppo di feconde attività e manterrebbe in vigore restrizioni alla libertà che sono giustificate solo dalle eccezionali condizioni di disciplina che impone la guerra.

Ma un numero ragguardevole di disposizioni, appunto perchè contengono nuovi principii giuridici rappresentano un progresso e non sono in rapporto immediato con lo stato di guerra, dovranno essere conservate e magari estese.

CIO' CHE PUO' RESTARE

Dato il gran numero di nuovi decreti e la loro eterogeneità e la scarsa elaborazione nella dottrina e giurisprudenza è opera ardua in un breve articolo tentare la sintesi dei principii direttivi seguiti dai legislatori. Mi proverò ad esporre le innovazioni più notevoli e degne di essere conservate nelle riforme giuridiche future.

Prima di accennare alle singole disposizioni sarà bene rilevare i caratteri generali del nuovo diritto, la legislazione precedente alla guerra seguendo i grandi principii liberali della rivoluzione francese aveva equiparato nel godimento dei diritti civili gli stranieri ai cittadini, aveva facilitato (o non circondato delle opportune cautele) l'acquisto della cittadinanza, aveva lasciato la più ampia libertà nell'esecuzione delle sentenze straniere, non aveva dato norme per conoscere la nazionalità delle Società Commerciali. La guerra ha dimostrato che la libertà non è scevra di pericoli quando non sia accompagnata da una vigile difesa degli interessi nazionali; i principii liberali, buoni nello svolgersi delle pacifiche attività possono aprire le porte ai nemici specie quando non ci sia reciprocità di trattamento con le altre nazioni. Scoppiata la guerra e rotto ogni rapporto con il nemico si sono dovute introdurre restrizioni ai diritti dei sudditi nemici e si è sospeso l'acquisto della cittadinanza agli stranieri, si è presentato un progetto per l'esecuzione delle sentenze straniere, si è limitata la capacità contrattuale dei sudditi nemici, si è impedita la vendita, cessione, il passaggio di proprietà dei beni, posseduti dai nemici si è loro interdetto di stare in giudizio, Questi provvedimenti sembrano denotare una tendenza a considerare lo Stato come ente separato dagli altri Stati. Dette restrizioni però intese in senso troppo assoluto potrebbero riuscire dannose e probabilmente saranno abolite specie se potrà realizzarsi la Società delle Nazioni che darà un impulso maggiore allo sviluppo internazionale privato e faciliterà la unificazione del diritto europeo.

Secondo noi sarebbe già utile piuttosto che elevare nuove barriere fra Stato e Stato limitarsi a difendere la nazione impedendo agli stranieri di compiere opere a danno del paese che li ospita. Problema a questo connesso è quello del modo di determinare la nazionalità delle Società commerciali e della sorveglianza della loro attività; il legislatore tra l'altro deve cercare di superare due difficoltà opposte deve cioè trovare il mezzo di incoraggiare l'impiego di capitali stranieri di cui l'Italia non può fare a meno e nello stesso tempo controllarne l'impiego affinchè esso non si rivolga contro la vita nazionale.

A VANTAGGIO DELLA COLLETTIVITA'

Altra caratteristica dello *ius belli* è il prevalere delle disposizioni che tendono a limitare l'attività individuale a vantaggio della collettività. Nel periodo guerresco infatti è in gioco la sorte stessa della nazione e necessita che tutte le forze economiche vengano utilizzate e fermamente disciplinate per il bene comune, lo Stato viene così a formare una compagine salda ed armonica e, se necessario, non può esitare a porre quelle restrizioni per pur danneggiando i singoli possono giovare al paese. Ne è derivata una ingerenza sempre maggiore dello Stato nei rapporti privati introducendosi nel campo del diritto privato un elemento di diritto pubblico. La legislazione di guerra ha portato rudi colpi al concetto del diritto di proprietà intesa come podestà diretta ed immediata della persona sulla cosa. Il diritto del proprietario non può essere assoluto ma deve essere coordinato alle esigenze nazionali; tale diritto porta con sè dei doveri ai quali non è lecito sottrarsi. Da questo principio sono derivati gli obblighi di seminare una determinata quantità di cereali, l'imposizione di prezzi d'imperio sui prodotti, la requisizione su altri prodotti, la concessione di terreni incolti. La prevalenza di elementi di diritto pubblico nel diritto di proprietà condurrà gradualmente alla cosidetta socializzazione della terra che sarà certo feconda di effetti benefici se riuscirà ad eliminare gli attriti fra la classe dei lavoratori e quella dei proprietari e potrà nello stesso tempo dare incremento alla produzione.

Altre innovazioni sono state introdotte nel campo delle obbligazioni; anche qui è tramontato e speriamo definitivamente il principio dell'assoluta libertà dei contraenti la cui volontà ha forza di legge. La libertà contrattuale nella maggior parte dei casi si risolve nella libertà del contraente più forte economicamente di imporre al più debole le condizioni che a

lui piacciono. Ad eliminare detto inconveniente si è cercato di porre i contraenti in condizioni di eguaglianza effettiva, e di attenuare le clausole dei contratti interpretandole coi criteri di equità. Il Decreto che ammette la risoluzione del contratto quando la prestazione sia eccessivamente onerosa da efficacia al principio dell'equivalenza della prestazione che dovrebbe rimanere in vigore anche in tempo di pace. Le disposizioni in materia di contratti agrari, il decreto sull'impiego privato e sul contratto del lavoro sono ispirati allo stesso concetto e si prefiggono di tutelare i diritti dei più deboli ed evitare le sopraffazioni a suo danno.

Abbiamo esaminato e non con la diffusione necessaria solo alcuni dati del diritto di guerra e degli elementi nuovi in esso contenuti; altre importanti innovazioni ha introdotte nel campo del diritto di famiglia, delle persone, di successione, dei diritti sociali, e del diritto pubblico. Lo spazio ci impedisce di esaminarle sia pure sommariamente ma ci proponiamo, farlo in un prossimo articolo. Come conclusione possiamo notare che tutte le nuove disposizioni rivelano che si sta compiendo una rapida e complessa evoluzione del diritto: dell'individualismo assoluto cui è ispirato il nostro codice civile ci avviamo al solidarismo che pone limiti alla sfrenata attività dei singoli perchè questa non possa risolversi a danno dei deboli e della nazione stessa. Sarà merito grande dei nostri legislatori se adattandosi alle esigenze dei nuovi tempi sapranno al momento opportuno emanare leggi che riescano a far sì che la evoluzione si compia senza lotte violente e perturbamenti della vita civile.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. nn. 169, 174 e 202 riflettenti erezione in ente morale, trasformazione di onere di culto, aumento di contributo scolastico dovuto da Comune allo Stato.

NEI MINISTERI.

Corte dei Conti: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. Industria Commercio e Lavoro: Comunicato – Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Min. Tesoro – Direz. gen. del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione – Avviso

Min. PP. TT: Avviso.

Ammin. della Cassa dep. e prestiti: Elenco delle pensioni e delle indennità conferire agli insegnanti elementari, alle loro vedove ed ai loro orfani durante il 3° trimestre 1918.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Bollettino della Magistratura

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2. alla 1. categoria:

Rispoli cav. Gennaro, cons. di app. a Napoli – Orlalli cav. Augusto, sost. proc. gen. di app. a Milano – Tamburini cav. Alfredo cons. di app. a Roma – Lorido cav, Carlo sost. proc. gen. di app. a Napoli – Spano cav. Costantino, cons. di app. a Cagliari – Cammarota cav. Ferdinando, proc. del Re a San Remo – Triberti cav. Antonio, cons. di app. incario. della istrut. pen. al trib. di Milano – Pallaroni cav. Guiscardo, cons. di app. a Genova – Capobianco cav. Emilio, id. id. Ancona.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3. alla 2. categoria:

Bolzurini cav. Orazio, cons. di app. a Brescia – Fandolfo cav. Saverio, sost. proc. gen. d'app. a Palermo – Ancona Domenico, cons. di app. Napoli – Petrone cav. Michele Arcangelo, id. id. Roma – D'Avos cav. Luigi, id. id. Napoli – Morabito cav. Marcello, id. id. Roma – Guglielmi cav. Ernesto, id. id. Trani – Camploy cav. Giov. Batt., proc. del Re a Frosinone – Chiarappa cav. Sabino id. id. Urbino – Vono cav. Vittorio, sost. proc. gen. di app. a Catanzaro – Piatti cav. Eugenio, id. id. Roma – Wanscolle cav. Florimondo, proc. del Re a Palermo. – Cristiani cav. Tullio cons. d'app. a Roma è nom. cons di cassaz. a Palermo – Landuzzi cav. Francesco, cons. della sez. di app. in Modena è nom. pres. del trib. di Ferrara – Sanley cav. Emilio, pres. del trib. di Ferrara è nom. cons. della sez. di app. a Modena – Spremolla cav. Antonio cons. della sez. d'app. in Potenza, è coll. in aspett. per un mese.

Mirabile cav. Guido, sost. proc. del Re a Palermo, alla proc. gen. d'app. a Palermo è confirm. nell'applicazione per un anno – Bicchaddu Gianuario, sost. proc. del Re a Nuoro è nom. giudice id. – Dolia Giovanni, giud. a Nuoro è destin. alla pretura di Sanluri – Solarelli Armando, giudice a Caramanico, è mut. a Catignano – Caminiti Giuseppe giud. a Palmi, sottoposto a procedim. discipl. è sospeso e posto fuori ruolo – Ventriglia Francesco vice-pretore on. a Bari, è tram. a Maddaloni – Aiello Francesco, vice-pret. on. a Palermo, è tram. al 2 mand.

Il tramut. del vice-pret. on. Torre Marino, dalla pret. urb. di Palermo al 2. mand. è revocato.

Nel mondo dei libri

LE MEMORIE DI UN LETTORE

Il romanziere della gente semplice

Salvatore Farina è scomparso da circa due mesi ma l'opera sua, nonostante la avversità della letteratura novella potrà e dovrà vivere a lungo.....« La sua arte – ha scritto alcuno, fatta di bontà e fiorita tutta di sentimenti nobili e gentili direttamente risponde a qual bisogno del bene e a quel desiderio del bello che tutti nell'intimo nostro proviamo e cerchiamo nella lettura di soddisfare..... » E in queste poche righe a me pare, sia concentrata l'analisi più perfetta, ridotta alla sua più stretta semplicità, dell'opera narrativa di Salvatore Farina: forse a coloro che in oggi credono d'imperare, quest'aurea semplicità di scrittore non basta, a chi cerchi complicazioni psicologiche, procedimenti e anormalità fisiologiche questa così nitida e chiara riproduzione della vita che passa, tendente a un miglioramento morale e ad un accontentamento del cuore, può essere insufficiente; ma a chi cerchi solo se stesso, se non com'è, almeno come dovrebbe essere, a chi dalla lettura del libro fatto per dilettare altro non voglia cogliere che un'appagamento del cuore, un volo lieve su dalla bassura ove gorgogliano nella mota i vizi della natura umana, a chi desideri il respiro lungo, fagile della collina benefica d'onde si scorgano gli orizzonti luminosi e il cielo limpido e l'azzurra linea del mare lontano, l'arte di Salvatore Farina, fatta di bontà, di pietà e di conforto, di una tristezza che anela e giunge alla giocondità – e Voi ormai sapete da un pezzo che secondo la massima del vecchio Sterne, la giocondità aggiunga un filo alla trama della vita – è salutare medicina dell'anima, lo specchio dentro al quale la propria immagine si riflette migliorata nei colori, scarnerata nei contorni, ridente d'un sorriso placido di calma contentezza.

I romanzi che Salvatore Farina ci ha lasciato sono storia della vita di ogni giorno, dove si affannano in corsa al raggiungimento di ma precaria felicità i piccoli eroi della modestia, le persone che noi incontriamo, senza badare, per la via; i visi pallidi che un giorno, senza badare, abbiamo visto far capolino ad una finestra dove fioriva un vaso di garofani; la figura snella che alcuna volta, senza badare, abbiamo visto agattolare all'angolo di un via con le pupille lucide di sogni, e lo spirito fiammante di pensieri; poichè tutte le forme della vita che passa il Farina ha colto e fissato nelle sue pagine, nelle quali, disse Mario Rapisardi..., « ci par di sentire il mormorio di un ruscello, di vederlo discorrere limpido e piano, fra le erbe fiorite, ravvivarsi in cascatelle iridescenti, dividersi in cento rivoletti guizzanti tra sassi muscosi, nascondersi fra i giunchi del greto, riapparire cresciuto e spumeggiante fra greppi, perdersi come il nostro pensiero dietro ai variopinti fantasmi della vita, nella penombra malinconica della sera... » Qui veramente c'è il poeta ma c'è anche l'intuizione, l'intuizione vera e la riproduzione placida di quello che nell'arte narrativa degli ultimi anni ha rappresentato l'opera di Salvatore Farina.

Il quale, a un dato momento, lasciate le sue dolci eroine i modesti e magnanimi eroi della sua fantasia a passeggiare al rezzo delle piante ombrose in un sogno di pace e di serenità si compiacque anche di raccontarci i casi della vita sua, della sua non disutile giornata. Ricordo poche frasi dette una volta dalla Neera: « si ha un bel dire che l'artista non va confuso con l'uomo: noi siamo sempre riconoscenti all'artista grande che non scinde la sua personalità e ci dà in pari tempo l'uomo onesto » Questa è la riconoscenza che Salvatore Farina ci chiama con la sua « Giornata », semplice e limpida narrazione dei casi comuni della vita di un uomo onesto che in essa ha anche saputo essere un artista poichè la natura lo fece buono e l'arte lo fece naturale fino al punto, da far pensare ad Arturo Graf che egli non possa lasciare eredi del suo animo e dell'arte sua; onde anche i tre volumi della « Mia giornata » sono scritti con gli stessi intendimenti e le stesse norme che guidarono il nostro autore nella numerosa opera sua; con questa differenza che mentre altrove i personaggi sembrano fatti di verità qui sono veri di fatto e intorno alla figura dolce del protagonista passano e si muovono altri e altre, figure note, alcune ancora vive, altre risorgenti dalla tombe ove il destino le chiuse ed all'oblio dove l'ingratitudine o la moda cambiate le vorrebbe seppellite: e il cenacolo vivace nel quale il povero Tarchetti imperava ancora si riunisce in mezzo all'aria fumosa del caffè popoloso e intorno alle gazzette che Antonio Ghislanzoni e Torelli Viollier davano in pasto alla gente svegliantesi ad una vita di spirito nuovo, ripassano antiche figure e care immagini e indimenticate pensose fisonomie di poeti e di artisti: e mentre nascono i figliuoli e il tempo urge e le cure assillano tanto da costringere l'uomo a dedicare notte e giorno all'improbo lavoro di compilazioni giornalistiche e di traduzioni e di revisione di bozze, crescono anche in una luce di gloria e s'alzano l'un sull'altro a formare una magnifica piramide d'arte le opere dentro cui l'artista sapeva rovesciare i riflessi di tutti i sentimenti buoni che la vita gli suggeriva e gli iniettava nell'anima. Così nacquero « Capelli biondi » e « Mio figlio » il « Tesoro di donnina » e « Amore ha cento occhi » tutta una serie di opere pure e sane che già scossero di palpiti la giovanile anima nostra e che hanno pur sempre la forza in ogni tempo e in ogni luogo, di ricondurre un lieto sorriso alle labbra, una lacrima dolce negli occhi e un fremito amoroso nel cuore.

Poi un triste giorno egli s'abbatte in una sosta tremenda: e la semplice ricordanza diventa lo scoppio di una tragedia potente. Già parecchie folgori erano piombate a percuotere il terreno poderoso di quella vivida quercia.

« ... Le mia compagna mi aveva lasciato – egli ha raccontato – e con essa, tornata in alto, erano usciti dal nido i piccini che già avevano empito la casa di umore allegro: la casa era deserta, propriamente deserta, senza ombra di mat.fora .. Io ero sole nella mia cosa nudo... » Ed egli, atterrito sentì, che le parole non più trovavano la via di salirgli alle labbra onde sotto il peso di quella paura tremenda di un male non saputo, adunando tutte le forze volle provare l'esperimento.

– Io parlo... io voglio parlare... – pensò: ma il pensiero fu vano, poichè la voce gli si ruppe nella strozza non in parole ma in un grido roco, in un mugolamento insensato che era più un urlo bestiale che una voce umana. « Le bella lama si era spezzata nel fodero », «... Mi guardai intorno cercando forse uno scampo alla sorte pietosa, mi vidi solo, finito, rovinato forse per sempre e mi abbandonai sopra una seggiola a piangere come un fanciullo. Ed era solo scoccato il mezzodì della mia vita ! » Non era forse la follia salita improvvisa a travolgere l'alacrità del cervello tormentato dalla instancabilità del lavoro e compensato dal più atroce dei dolori umani ?

Prima, al tirar dei conti, poichè coll'intensità del lavoro era venuta l'agiatezza, molte volte aveva detto a se stesso: « Vent'anni di questa vita ti daranno un patrimonio che poi partiranno i tuoi figlioli da buoni fratelli ». Ed ora, nonchè dire, poichè la parola era perduta, ma che poteva e doveva pensare? Il fantasma della solitudine, la chimera dell'abbandono e più forse la visione spaventosa della miseria non accorrevano a dannarlo la sarabanda d'attorno ? Era così che venivano compensati i buoni sopra la terra ?

Lo strazio di questo spirito in pena durò poco meno di un mese: un mese fatto di giorni di una incalcolata eternità: ma una mattina egli si desta ed una esclamazione gli erompe dalle labbra: « Santo Dio !». Il miracolo si compieva ? Egli incredulo e fidente al tempo stesso, ripete prima piano, lentamente, poi forte, sollecitamente l'invocazione divina: « Santo Dio !...,. Santo Dio !.....Santo Dio !... ».

« Io pensai d'essere finalmente risanato; ma ancora era un'illusione pietosa perchè a ricuperare tutto il vocabolario smarrito o, per dir meglio, a farmi un vocabolario nuovo, guadagnando una parola ogni giorno e perdendola quasi subito, durai una pena di sei anni abbondanti ! » Ma il fenomeno fisiologico che aveva improvvisamente alterato le fonti di una vita era ormai vinto e la penna che aveva scritto allora il « Romanzo d'un vedovo » e « L'amore bendato » e « Fiamma vagabonda » poteva ancora una volta raccogliere dalla melmetta nera del calamaio per tanto tempo abbandonato nuovi argomenti di narrazioni fatte di semplici avventure della vita, di notomie di cuori e di cervelli e di passioni, di sentimenti e di affetti.

Quel fenomeno segnò anche come una barriera fra l'una e l'altra produzione di Salvatore Farina e sebbene il fondo d'ogni nuovo suo libro derivasse sempre la sua maniera di essere dalla special fattura dello spirito del suo autore, la narrazione di esso procedeva più stretta, meno fluente nell'ampiezza della frase, più vasta nell'esame dei sentimenti, più concisa nella formazione della frase. Come un corso d'acqua dividente nel suo serpeggiamento una stessa zona di terra riservata di qua a una coltivazione speciale, di là ad un'altra, tutta rigogliosa, ugualmente ma diversa nella colorazione del verde e nella produzione del frutto, così fu di quei sei lunghi anni di sosta che corsero dall'ultimo libro di Salvatore Farina al primo nuovo fruttifiare della vita riconquistata.

Intanto anche un fatto psichico generale s'era andato manifestando nella natura degli itali nostri fratelli: la fiumana naturalista era precipitata con la violenza d'una cataratta sfrenata; una nuova maniera di vedere faceva meglio svolgere da un lato lo sguardo pittoresco che da un altro; il verismo parve per un tempo dover concentrare tutte le sue forze nell'esposizione dei luridumi spirituali e delle materiali lordure e allora i miti e semplici personaggi di Salvatore Farina discendenti in linea retta da David Copperfield e da Miss Flinch rimasero nascosti in un cantuccio remoto, nell'attesa tranquilla che le acque esorbitanti di quella gran corrente tornassero finalmente nel loro alveo naturale.

Ma il gusto del pubblico era cambiato: ai primi deviamenti era succesa una nuova aspirazione: erano sorti sull'orizzonte lontano nuovi astri splendenti di lucori fluorescenti e i Desiderio i Carlini e i Zefirini più che mai si dovettero ritrarre in disparte a guardare esterrefatti alla nuova invasione di meraviglie stupefacenti che si rovesciava sul mondo. Il quale – forse è giusto che sia così – sente il bisogno prepotente della novità come un puledro assillato dall'opera dello sprone si sente spinto alla corsa. Ed era quindi naturale che quell'altra gente, materiata del nostro sangue e della nostra carne che la mattina beve il latte e la sera mangia due uova volgarmente cotte al tegame da una comune domestica che sa di rosmarino e di cipolla, rimanesse abbandonata in disparte e dovesse rassegnarsi all'indifferenza del pubblico.

La quale indifferenza potrà ben essere dannosa ma è anche scusabile. Si può fare una colpa al tronco sradicato dalla sua gleba che viene trascinato via dalla violenza delle acque irrompenti ? Quella che non è scusabile è la indifferenza, supina questa volta, di coloro che hanno il mandato o se lo arrogano gratuitamente di dar conto alle genti di ciò che di bello e di buono la produzione artistica della patria mette fuori di fiori e di frutta e taceonno farbescamente, come per Salvatore Farina hanno taciuto, per non andar contro al parere dei molti, e malignamente maltrattano per farsi grandi nella propria nullità davanti alla credula sconfitta di un nome.

Salvatore Farina, come qualche altro, negli ultimi anni della vita testè chiusa è rimasto vittima di questa indifferenza e di questa malignità.

Il perchè, nelle opere di Salvatore Farina non ci sono nè correttì, nè corruttori, nè malati di fegato, nè deficienti di cervello; il mondo dentro il quale s'avvolge l'arte di Salvatore Farina è il mondo dentro il quale vivono tutti coloro che non sono e non aspirano ad essere nè eroi dannunziani nè di quella notorietà che presto o tardi li farà capitare sotto l'esame investigatore del procuratore del Re e l'adorabile Rosetta, il dabbene Martino, il filosofo Prisco la dolce Serafina, Massimo il figliolo del medicore poeta e l'astuta Cherubina sono tutte persone che vivono abitualmente con noi, che noi incontriamo, che vediamo, che conosciamo, che amiamo fin da quando Salvatore Farina in qual suo primo libro, oggi dimenticato anche dall'autore, che il Cioffi di Milano stampò e che egli volle, dedicato « a mio padre cui devo tutto » ci ha imparato ad amare.

Ora la critica in toga e in cappa magna può sbizzarrirsi come vuole e come crede e può anche fare all'autore indimenticabile di « Mio figlio » l'affronto di tacere; rimane sempre il fatto che egli ha scritto molti e molti libri buoni, libri onesti, libri dilettevoli per chiunque alle stramberie e alle stranezze dei novatori e dei falsi e dei veri decadenti, preferisce la narrazione semplice e chiara delle cose che accadono lungo il correr della vita.

Non è forse la vita il più complicato dei romanzi di avventure ? E il saperne coordinare i capitoli e le scene non è forse l'opera di un maestro ?

E tale è stata l'arte e tale rimane e rimarrà l'opera di Salvatore Farina.

GIUS. DE ROSSI

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRENTO, 14. — **I maestri del Trentino** hanno indirizzato alle Autorità ed alla stampa un memoriale in cui è prospettata la loro critica situazione economica ed invocando solleciti ed adeguati provvedimenti.

TORINO, 17. — **Gli operai edili** hanno deliberato di presentare agli imprenditori un memoriale nel quale sono esposte le varie condizioni del lavoro e dei compensi. La paga minima per i muratori sarà richiesta in ragione di L. 1,70 all'ora.

— **La sezione torinese della « Trento e Trieste »** ha votato un o. d. g. in cui riaffermando il diritto dell'Italia alla completa redenzione delle cinque provincie già soggette all'Austria, Trento con alto Adige, Friuli orientale, Trieste e Istria con Fiume, e Dalmazia, invia un saluto a Fiume e Spalato italiane che con la loro fede e col loro martirio guardano in alto a tutte le imprese che la madre patria svolge per loro e fa voti che i delegati italiani alla conferenza della pace ottengano il pieno raggiungimento delle aspirazioni per cui l'Italia è scesa in guerra.

BERGAMO, 17 – **Si sciopera senza abbandonare il lavoro** — Duemila operai dello stabilimento Franchi e Gregorini non avendo ottenuto i miglioramenti richiesti si sono chiusi nello stabilimento obbligandosi al lavoro per non far mancare la produzione normale ma promettendo di non uscire dallo stabilimento senza prima avere ottenuto soddisfazione completa.

ALESSANDRIA, 17. — **La Deputazione prov.le** ha disposto perchè l'Ufficio di assistenza agli invalidi di guerra abbia il suo assetto definitivo e si completi con un ufficio di consulenza pei combattenti ai quali devono essere assicurati i benefici deliberati dallo Stato e disposti dagli Enti locali. All'ufficio sarà unito anche il Segretariato prov.le della Comm.ne per la lotta anti tubercolare.

— Zaccaron Clemente abitante in sobborgo « Orti » è stato arrestato perchè detentore di oggetti di provenienza delittuosa riferentisi a furti qui consumati ad opera di ignoti e fra i quali uno rilevante (L. 7000 in oggetti) in danno del sig. Patria Costantino. Al delegato di P. S. Zangrilli Luigi che si distinse pel suo fine intuito, si deve la scoperta di questo ricettatore.

Rallegramenti al distinto funzionario il quale, non v'ha dubbio, avendo un po' più di libertà d'azione assolverà con più profiqui risultati il proprio compito.

MANTOVA, 17. — **Per ridare le campane a Trento e Trieste.** — Il comitato studentesco « Beneficentia » ha indetto una sottoscrizione in tutta Italia per poter dare a Trento ed a Trieste le campane asportate dai tedeschi.

Italia Centrale

BOLOGNA, 17. — **Un progetto di calmiere sugli affitti.** — Il Sindaco dott. Zanardi ha presentato al Ministro di GG. e GG. un suo progetto per un calmiere sugli affitti. Secondo questo progetto il Comune autorizzato ad imporre il calmiere notificherà a ciascun proprietario per ogni biennio locatizio il massimo dell'affitto ritraibile per ogni appartamento. Contro l'accertamento il proprietario può ricorrere alla Comm.ne arbitrale com.le che giudicherà inappellabilmente.

I sottoncitati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno indicato, fino a sei mesi dopo la pace:

Mercolini Giuseppe ad Offida – Cosentino Alfonso id. Cariati – Papalini Goffredo id. Intra – Gancia Tommaso id. Ghemeo – Giornetti Luchino id. Cagnano Varano – Altamura Antonio id. Mottola – Pane Giuseppe, vice pret. on. a Cangi è sospeso.

Marsiglia cav. Michele, cons. della sez. d'app. in Potenza è collocato in aspettativa per tre mesi – Franco cav. Leopoldo proc. del Re a Mistretta id. per due mesi – Montanelli cav. Raffaele sost. proc. gen. d'appello in Macerata, è dispensato dall'impiego – Paladini cav. Giovanni giud. a Milano è nominato pres. del trib. di Mistretta – Gueli cav. Raffaele, giud. a Catania, appl. all'istruz. penali è nominato proc. del Re a Nicosia – Odiard des Ambrois Giulio, giud. a Bossolasco, è tram. a Limone Piemonte – Fontana Mario, giud. pret. a Codogno, è tram. a Chivasso – Silvestre Giuseppe Fabrizio Vincenzo, vice-pret. on. del 2° mand. di Venezia, destinato a supplire il tit. di Fondi, è inv. dest. a suppl. il titol. di Tolve.

DISPOSIZIONI PER IL CULTO

Il benef. parr. di Rodda, di cui è investito il sac. Giovanni Crendar, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione. – Il benef. parr. di Bertiolo, di cui è investito il sac. Alcardo Piscorani, id. id. – Sono stati nominati in virtù del *regio patronato* – Santoro sac. Vincenzo, alla cappel. della chiesa delle Anime del Purgatorio in Cannitello – Rizzi sac. Giovanni Ireneo, alla parr. di S. Maria in Boschetto di Duemiglia – Batini sac. Guido, alla parr. del SS. Nome di Gesù in Pratovecchio.

Isole

SIRACUSA, 16. — **Mine vaganti nelle acque siciliane** — A Capo Spartivento sono state segnalate tre torpedini vaganti le quali, seguendo il movimento delle onde costituiscono una quotidiana insidia per la navigazione. Si deplora che i postali si limitino a segnalare le mine, senza curarsi di affondarle o rimorchiarle in qualunque modo per evitare delle sciagure.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Le Cafard. – par les docteurs Huot e Voivenel – Librairie Grasset, *(rue des Saints Pères)* – Paris.

Le Cafard è una malattia dello spirito, che può tradursi in quello stato d'abbattimento che finisce per condurre alla neurastenia. E a tale malattia il libro dei sigg. Huot e Voivenel propone dei « rimedi sicuri » per quanto difficili da acquistare. In prima linea consiglia contrapporre l'ottimismo allo sconforto rimedio che deve risultare indubbiamente efficace ma più facile a consigliare che a imporre ! Tuttavia tentare non nuoce !....

Il mio viaggio a Lourdes. – dott. prof. P. Luigi Bona – Ed. cav. V. Giannotta – Catania.

Non si tratta di un libro nuovissimo, ma di un libro che ha ottenuto buon successo perchè scritto in buona forma, sereno e interessante, e che è ora di attualità, data la ricorrenza delle *nozze di diamanti* in Lourdes.

Lo studio del rev. Bona ha tutte le attrattive di un romanzo e la sostanza dei trattati scientifici: vi si scorge la grande idea religiosa e morale dell'A. di far bene alle anime, allettandole.

Il Patronato Scolastico, il Ricreatorio e le Istituzioni integratrici ed ausiliarie della Scuola. – prof. A. Lucassinn Lucassini – Ed. Remo Sandron. – Palermo.

E' fra i manuali di utile e pratica consultazione che studia e contempla ogni quesito riguardante i dispositivi della legge Credaro e le diverse norme stabilite da regolamenti, circolari, statuti, ecc.

L'edizione, nella sua semplicità, è progevole per nitidezza.

TEATRI ED ARTE

AUGUSTEO.

Il concerto di ieri sera, in onore degli ufficiali e dei soldati reduci dal fronte, ebbe esito lietissimo.

Il m. Bernardino Molinari aveva compilato un programma dei più felici, che conteneva alcune delle sue più apprezzate interpretazioni: la V di Beethoven, il *largo* di Haendel, il *concerto* in *la min per archi* di Vivaldi, la Sinfonia dei *Vespri Siciliani* e il *Preludio* della *Covancina* di Moussorgski. E fu un nuovo grande successo dell'operoso e valente musicista, il quale, applaudito a ogni numero del programma, ebbe entusiastiche feste dopo il *Largo* di Haendel, che dovè essere replicato.

All'inizio del concerto venne eseguito l'Inno Reale accolto da vivissimi applausi.

LICEO MUSICALE DI S. CECILIA.

Oggi alle 16, audizione di musica antica, con un programma che aduna composizioni di Frescobaldi, Zipoli, Bach, Haendel, Jannequin, Caldara, Paradies e Beethoven.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

L'INDUSTRIA NAVALE SPAGNUOLA.

E' notevole lo sviluppo che l'industria navale va assumendo in Spagna.

Lavorano alacremente i cantieri « Hijos de Barrera » di Lugo. Nel cantiere di Matagorda (Cadice) continuano le opere del transatlantico « Manuel Arnus » di 12.000 tonnellate.

I cantieri di Nervièn (Bilbao) costruiscono 23.000 tonnellate, mentre hanno recentemente varato il « Gales » di 7500 tonnellate ed altri quattro di tonnellaggio minore.

La Sociedad Espanola de Costrucciones Metálicas lavora attorno al « Soton », al « Orzarrosa » ed al « José Llupart » di 2700 tonnellate.

Tutte le macchine e caldaie sono di produzione spagnola.

I grandi prezzi di acciaio si producono in Gijon.

Nel mese di luglio 1918 vi era in costruzione il seguente tonnellaggio: Sociedad Espanola de Construcion Naval (Cadiz, Cartagena, Sestao e Ferrol) tonnellate 86,090; Sociedad Industrial (Avillés) tonnellate 10.000; Astilleros Riera, Costruttore Gijonesa, tonnellate 12.000; Compagnia Euskalduna (Bilbao) tonnellato 27.000; Astilleros del Nervion, tonnellate 23.000: Altri cantieri vari, circa 15.000; velieri in costruzione, tonnellate 15.000.

Il totale generale nel mese di luglio fu di 188.000 tonnellate, La Sociedad Astilleros de Cardena di Barcellona costruirà una serie di 10 vapori di 2000 tonnellate, due da 2500 per cominciare poi la costruzione in serie di vapori di 4000 tonnellate.

Per l'autonomia della Marina Mercantile

Mentre il Congresso dei lavoratori del mare di Londra stabiliva il pilotaggio obbligatorio in tutto il mondo, l'on. Salvatore Orlando coll'adesione di moltissimi deputati, dopo uno scambio di idee col Ministro dei Trasporti, ha redatto un ordine del giorno, che sarà svolto alla Camera, col quale si propone che siano chiamate a collaborare alla ricostituzione della Marina mercantile tutte le attività competenti del paese, rappresentate da Società, da Armatori o da Società Cooperative della gente di mare.

L'opportuno ordine del giorno dell'on. Orlando, che tocca un interesse vitale del paese, dimostra lampantemente che una Marina Mercantile di Stato non potrà mai rispondere alle necessità nazionali.

Difatti, istituita la Navigazione di Stato unicamente per sopportare le gravose spese per i piroscafi della velocità di 15 a 20 miglia all'ora e riconosciuto il sovercbio di tale spesa, questa istituzione non avrebbe ragione di esistere, ritornando le linee alle Compagnie sovvenzionate come pel passato.

I giornali hanno pubblicato che tra i provvedimenti per la M. M. c'è quello per cui verranno disposti i miglioramenti economici degli equipaggi al fine di agevolare i reclutamenti del personale di bordo ed altri servizi.

Perciò il personale navigante, per mezzo della Federazione dei lavoratori del mare, ha ricevuto anche il beneficio del pilotaggio obbligatorio, mentre il paese vede scongiurata la grave jattura della statizzazione della M.M. per opera dell'on. S. Orlando.

Da ciò emerge che se fosse esistito il Ministero della M. M., tutto ciò avrebbe dovuto pervenire da esso e così gli equipaggi non sarebbero stati costretti a stringersi maggiormente alla Federazione, la quale deve la sua forza alla mancanza assoluta nella M. M. di dirigenti abili e capaci.

Ripetute volte mi sono occupato su questo giornale dell'assoluta necessità del Ministero della M. M. Ma trovo che sia l'ignoranza, sia l'inframmettenza della profana burocrazia hanno fatto sì che la M. M. fosse diretta da profani del mare.

Il personale navigante, che ha dato tutto alla guerra, sperava che la guerra avesse concorso alla rinascita della M. M., invece oggi constata disilluso e sconfortato il persistente e ibrido connubio della Marina con le Ferrovie.

Non sono mancati da parte degli elementi competenti i suggerimenti per la creazione di un Ministero della M. M., ciò che si impone oggi che i tempi sono mutati e il resto marinaro non è più disposto a tollerare che la M. M. resti ancora affidata a gente che non se ne intende.

Congresso Nazionale per l'abbigliamento

SEDUTA ANTIMERIDIANA

La seduta è aperta dall'ingegnere Ermanno Coretti, di Trieste e sono con lui alla Presidenza: il comm. Cartoni, il prof. Rocco Alci, il prof. Fortunato Albanese, il cav. Cassisi, segretario generale il cav. Giacomo Foà.

Tra i presenti notati; Pasquale Bramante di Siracusa, Romiti di Firenze, G. B. Aicardi di Spezia, Di Vaio di Torino ed altri.

In principio di seduta il congressista Pasquale Bramante partecipa un telegramma di adesione dell'on. Giaracà, scusante la propria assenza al Congresso per il quale formula i migliori auguri.

L'assemblea unanime accoglie la proposta di Bramante di inviare un telegramma di ringraziamento al deputato di Siracusa.

Il Presidente Coretti delinea quindi la tendenza del congresso, che è quella di gettare le basi di una organizzazione per lo sviluppo Nazionale dell'Industria dell'Abbigliamento. Occorre un organismo permanente. I datori di lavoro e gli operai, devono avere soddisfazione in rapporto alle circostanze di tempo e di luogo.

Il comm. Cartoni comunica una lettera pervenutagli dalla Sezione di Roma dell'Unione Professionale Femminile, con cui le lavoratrici dell'ago presentano i propri desiderati.

In merito, il Congresso approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, presa cognizione dei memoriali « presentati dalla Confederazione Generale del Lavoro « e dalla Federazione Nazionale dell'Ago, tendenti « ad ottenere le otto ore di lavoro ed altre migliorie « economiche, non potendo in questo momento prendere una deliberazione in merito, demanda alla « Lega Industriale di Torino » l'incarico di esaminare « i memoriali stessi, in unione ed altre Associazioni, « e fa voti ché nell'interesse dell'Industria possa « raggiungersi un cordiale accordo fra capitale e « lavoro ».

Per la costituzione di una Confederazione fra gl'industriali dell'abbigliamento l'Ufficio di Presidenza propone un ordine del giorno per demandarne l'incarico alla Lega Industriale di Torino.

Il congressista *Ferrera* opina invece che la sede di questa Confederazione abbia ad essere Roma.

Il comm. Cartoni al contrario osserva che nessun altra città più di Torino possa essere la sede migliore dell'istituenda Confederazione. A Roma può essere riserbata la formazione di un Istituto Nazionale dell'abbigliamento per provocare dai poteri dello Stato tutte quelle provvidenze necessarie al risveglio dell'industria.

Si associano al precedente oratore Omero Rossi di Roma e Ubaldo Rosi di Firenze, il quale ultimo è d'avviso però che il ramo della Federazione riguardante i negozianti sarti abbia il suo centro a Roma.

Infine ad unanimità si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, riconoscendo che per raggiungere « l'invocato incremento di ogni ramo delle industrie « dell'abbigliamento sia indispensabile la creazione « di una Confederazione di tutte le industrie interessate, ne affida l'incarico alla Lega Industriale « di Torino, facendo voti che la medesima accetti « l'incarico stesso. »

SEDUTA POMERIDIANA

Alla seduta pomeridiana sono presenti numerosi congressisti.

Presiede il cav. Domenico Cassisi di Palermo, coadiuvato dall'on. Carlo Coretti e dal prof. Albanese. Funge da segretario generale il cav. Giacomo Foà.

Sul tema relativo alla creazione di un Istituto Nazionale per l'abbigliamento prendono la parola, svolgendo rispettivi ordini del giorno: il cav. Mario Candioli, il sig. Ferrero, ed il cav. Cassisi di Roma.

Pastena, di Avellino, presenta una sua elaborata relazione, che viene, su proposta del prof. Albanese, accolta con plauso dal Congresso.

Giuseppe Tortonese di Torino chiede che venga chiarito il funzionamento specialmente per ciò che riguarda le scuole nei soli centri industriali e la propaganda del costituendo Istituto.

Il prof. Albanese sostiene al riguardo la necessità che sorgano scuole in ogni regione d'Italia, appunto perchè l'industria dell'abbigliamento abbia dovunque espansione.

L'ing. Coretti dimostra che la parte didattica debba costituire il cardine più importante dell'attività dell'Istituto. Lo insegnamento del disegno va curato ed esteso in tutta Italia, perchè nell'opera di ricostruzione di questa industria nazionale concorrano tutte le regioni.

L'oratore espone quanto in materia si è fatto a Trieste e nell'Istria, dove si tenevano esposizioni con concorsi e premi per esercitare il senso artistico, sia nelle maestranze, sia negli acquirenti.

Adolfo Romiti di Firenze mette in evidenza l'importanza dell'abbigliamento femminile che nella sua città ha raggiunto tale sviluppo da non temere la concorrenza straniera.

Il prof. Rocco Alci lamenta l'assenza al Congresso del rappresentante del Governo, contrariamente all'assicurazione data ieri nella seduta inaugurale dall'on. Ruini.

Reclama una commissione di competenti per la scelta del personale insegnante nelle scuole. Si associa all'ordine del giorno Candioli, proponendo che una commissione sia nominata dal Congresso per la presentazione al Governo dei *desiderata* della classe.

Viene quindi dato l'incarico alla presidenza di nominare un Comitato per il distrigo delle pratiche inerenti alla costituzione dell'Istituto Nazionale per l'abbigliamento, e l'assemblea si scioglie approvando, su proposta Bramante, un plauso al prof. Albanese per l'opera illuminata che spiega nei lavori del Congresso.

IL RICEVIMENTO ALLA SOC. DEI SARTI

Ieri sera i componenti la Società maestri e negozianti sarti e sarte, hanno offerto ai loro colleghi congressisti un ricevimento nella sede sociale in piazza S. Luigi dei Francesi 34.

Il ricevimento è stato dei più cordiali ed è riuscito animatissimo per l'intervento di quasi tutti i congressisti fra i quali molte eleganti signore.

Abbiamo notato: la signora Dozio di Bologna, il cav. Tortoresi di Torino, il signor Petrona di Palermo, il sig. Cassiroli di Ancona, il cav. Bussi e il sig. Galardi di Firenze.

Tra i congressisti romani il cav. Zingone, i sigg. Candioli, Palombi, Scolaro, Cassisi.

La simpatica riunione si è protratta sino alle 24.

Facevano squisitamente gli onori di casa i componenti il consiglio direttivo della Soc. dei negozianti, con a capo il presidente comm. Cartoni.

CRONACA DI ROMA

PER GLI INTERESSI DELLE MARCHE

In questi giorni in Roma, sono state gettate le basi per la costituzione dell'Associazione Regionale Marchigiana. Lo scopo che i promotori si prefiggono – quello di organizzare tutte le forze delle quattro provincie delle Marche (Provincie, Comuni, Camere di Commercio, Istituti di credito, organizzazioni agricole, industriali, professionali, camere del lavoro ecc.) e costituire un ente che non solo studi da un punto di vista collettivo i problemi che riguardano la Regione e ne difenda gli interessi, ma esplichi un'azione intesa a guidare e stimolare le energie locali e concorra a rendere possibile una riforma dello ordinamento dello Stato sulle basi di larghe autonomie regionali.

Fanno parte del Comitato promotore i sigg. comm. prof. F. Acciarri, cav. avv. F. Antolisei, avv. G. Antonelli, prof. A. Bacchiani, comm. prof. Baglioni, ing. G. Bartolomei, cav. uff. avv. A. Battistini, cav. avv. A. Belardiali, cav. prof. N. Bianchi, avv. F. Bocacci, gr. uff. avv. A. Cancellieri, prof. G. Ciarrocchi, dr. M. Cingolani, comm. prof. avv. C. Giannini, prof. avv. G. Grisostomi Marini, avv. C. A. Guizzardi, dr. U. Imperatori, comm. avv. G. Leti, gr. uff. avv. A. Lusignoli, comm. avv. L. Malpeli, cav. avv. A. Mancinelli, gr. uff. Mancioli, avv. A. Marcellini, comm. prof. O. Margarucci, avv. P. Mattei Gentili, cav. uff. avv. P. Michelini Tocci, prof. avv. M. Pantaleoni, comm. avv. G. Pierantoni, ing. Q. Pironi, Z. Rinaldi, avv. F. Rossapina, cav. Renzo Rossi cav. uff. prof. N. Schiavotti, prof. dr. N. Sforza, dr. G. Spadoni, avv. G. Solanelli, cav. uff. avv. A. Tamburini, comm. avv. L. Tompestini, conte G. Vinci, comm. prof. G. Zuccagnini.

Il Comitato ha approvato una circolare programma che è stata inviata a tutti i rappresentanti dei vari interessi delle Marche ed ha stabilito di indire, entro il periodo elettorale, un Congresso Regionale per discutere problemi più urgenti delle quattro provincie picene.

Il Comitato ha inoltre costituito una Giunta esecutiva, presieduta dal comm. Lusignoli e composta dai sigg. Bacchiani, Baglioni, Cancellieri, Cingolani Grisostomi, Guizzardi, Imperatori, Marcellini, Pantaleoni, Pierantoni e Antolisei, segretario.

QUIRINALE. — S. A. R. la Duchessa d'Aosta è partita ieri sera per Trieste.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: card. Filippo Giustini, prefetto della S. Congregazione dei Sacramenti; mons. Giovanni Chesnelong, arciv. di Sens; mons. Paolo Bruchesi, arciv. di Montreal; mons. Domenico Bianconi, Vesc. di Ferentino; mons. Emilio Trenta, vesc. di Viterbo e Tuscania; mons. Luigi Baccini, vesc. di Urbania; mons. Giuseppe Mori, segret. della Congrag. del Concilio; mons. Giuseppe Quadrini; il rev. p. Ottavio Gasparri, superiore prov. dei sacerdoti del S. Cuore.

— Il Nunzio apostolico mons. Nicotra, partito in automobile per l'Aja dove dimorerà due mesi, è stato leggermente ferito in un accidente automobilistico a Contich, nelle vicinanze di Anversa.

Il Nunzio ha potuto continuare il viaggio dopo aver avute le cure del caso.

Sede S. Rota. — Il Santo Padre ha nominato Prelato Uditore di Rota, per la Spagna, il rev. sac. don. Santiago Monreal y Oliver, can. della Cattedrale di Madrid.

Obolo di S. Pietro. – Domani 19, festa di S. Giuseppe, in tutte le chiese di Roma avrà luogo la consueta raccolta per l'obolo di S. Pietro.

IL GENERALE DIAZ A PARIGI. — Il generale Diaz è partito ieri sera per Parigi.

S. P. Q. R.

PER LE CLASSI PADRONALI E LAVORATRICI

L'Ufficio Com. del Lavoro invita le organizzazioni delle classi padronali e lavoratrici a far pervenire entro 8 giorni da oggi alla sua sede Corso Vitt. Em. 16), le designazioni dei nomi da sottoporre alla scelta della Commissione incaricata di reggere l'Ufficio stesso in concorso con l'assessore preposto.

I posti vacanti sono:

Per le classi padronali 1 membro effettivo e 2 supplenti; per le classi lavoratrici 3 membri effettivi e 2 supplenti.

I DIRITTI STORICI DELL'ITALIA SULL'ISTRIA E LA DALMAZIA.

In questi giorni la Sezione Studi e Propaganda dell'Istituto Coloniale italiano ha curato la stampa in francese ed inglese di un importante documento, che dimostra una volta di più, se ce ne fosse bisogno, i diritti storici dell'Italia sull'Istria e sulla Dalmazia.

Il documento – che l'Istituto ha diramato alle Delegazioni estere della Conferenza della Pace, e a tutta la stampa alleata – consiste in una « protesta » solenne del Governo provvisorio di Venezia, in data 1° luglio 1797, inviata a tutti i governi europei in seguito alla violenta invasione austriaca delle due provincie. Il suo testo, che era stato ritrovato nell'archivio di Stato veneziano dal dott. Tonni-Bazza, è una affermazione così recisa e così convincente dei diritti della Repubblica su quelle due provincie a lei unite – come dice il documento – dall'epoca in cui la costituzione veneziana si basò unicamente su principii e forme diplomatiche che costituisce nell'attuale momento, anche per il linguaggio democratico che parla, un documento della più elevata ed efficace attualità storica, che l'Istituto Coloniale Italiano ha fatto bene a render presente.

L'ORDINE DEI FUNZIONARI DIRETTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Nella grande sala *Augusta* del « Cinema Moderno, » gentilmente concessa, si svolse, nei giorni scorsi, l'assemblea generale degli aderenti all'*Ordine dei funzionari dello Stato di categoria direttiva appartenenti alle Amministrazioni Centrali.*

L'on. Raimondo inaugurò i lavori dell'assemblea costitutiva del nuovo Ordine, pronunciando un forte discorso nel quale tracciò i provvedimenti di Governo che si impongono nella politica sociale ed economica, ed affermò i capisaldi di una riforma della pubblica amministrazione e le rivendicazioni fondamentali dei pubblici impiegati, riscuotendo unanimi consensi ed entusiastici applausi.

L'avv. Balmas, della Corte dei Conti, illustrò, per incarico della Commissione organizzatrice, gli scopi generali del nuovo Ordine, in cui si riuniscono in un fascio di volontà e di azione, pressochè tutti i funzionari di prima categoria delle amministrazioni centrali, i quali sono i diretti collaboratori dei Ministri.

Venne poscia ampiamente discusso ed approvato lo statuto dell'Ordine, illustrato, per mandato della Commissione organizzatrice, dal prof. Noaro, del Ministero del Lavoro, il quale propose pure il seguente ordine del giorno, approvato ad unanimità:

« L'assemblea generale dell'Ordine dei funzionari dello Stato di categoria direttiva appartenenti alle Amministrazioni centrali afferma:

1. La necessità di una radicale riforma dell'amministrazione;

2. la necessità della riforma dello stato giuridico dei funzionari comprendente: la rappresentanza professionale nei Consigli disciplinari e amministrativi; il riconoscimento del diritto di organizzazione; il riconoscimento delle rappresentanze professionali di tutti i rapporti della classe dei funzionari con lo Stato; la fissazione di condizioni elevate e rigorose di reclutamento e di scelta del personale; la responsabilità dei funzionari nell'ambito delle rispettive mansioni; l'eliminazione dell'avventizialo; il riconoscimento pieno dei diritti politici al funzionari;

3. la necessità di una immediata elevazione dello stato economico dei funzionari, comprendente un minimo di stipendio adeguato alle condizioni delle varie categorie di funzionari; l'adozione dei ruoli aperti; l'orario continuato di non più di sei ore giornaliere; lo avvecchiamento degli attuali organici e l'eliminazione del personale eventualmente inadatto; un migliore trattamento di quiescenza; il riconoscimento degli anni di studio universitario agli effetti del trattamento di quiescenza; l'eliminazione degli incovenienti e soprusi verificantisi per inframmettenza nei ruoli e nelle attribuzioni di estranei ai ruoli stessi, o per altri motivi ».

Infine, per acclamazione, fra gli unanimi entusiastici applausi dell'assemblea, venne proclamato presidente dell'Ordine l'on. Raimondo.

Entro la corrente settimana si svolgeranno le operazioni per l'elezione del Consiglio generale dell'Ordine.

All'Ordine hanno aderito finora oltre 1200 funzionari di prima categoria, appartenenti alle seguenti amministrazioni: Tesoro, Finanze, Istruzione, Poste, Agricoltura, Industria e Lavoro, Colonie, Lavori Pubblici, Guerra, Marina, Interno, Corte dei Conti, Fondo Culti, Direzione generale delle Ferrovie dello Stato.

FED. IT. LAVORATORI D'ALBERGO. — Questa sera, alle 22.30, nei locali del Consorzio Romano della F. I. L. A. i componenti i Comitati sezionali la Commissione dei Capi Brigate delle cucine di alberghi e ristoranti e la commissione di agitazione sono convocati per esaminare e decidere sull'esito delle trattative con le associazioni industriali.

MOSTRA DI GUERRA. — L'Esposizione di guerra al Collegio Romano, promossa a beneficio dell'assistenza civile, sta per chiudere i suoi battenti.

Si affrettino a ritardatari a recarsi a visitare il Diorama del Montello e l'esposizione dei cimeli e dei documenti della nostra guerra, per lo più finora inediti: chi molto dette alla patria vedrà i campi e i cimeli della nostra gloria; chi poco offrì ammirerà le gesta dei nostri eroi e concorrerà ad una nobilissima opera di beneficenza.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

ALLA « STORIA ED ARTE ». — Ieri, nel Colosseo, per cura della « Storia ed Arte » il sig. Egeo Carcavallo, parlò sui « Tempi che corrono » e lesse la sua ode « Volo d'aquila », in memoria di Baracca, il prototipo degli eroi dell'aria. Il Carcavallo fu applauditissimo.

Chiuse Romolo Artioli, con alcune considerazioni sull'ora attuale, sul problema gravissimo – il più grave del momento presente, qui tra noi – delle abitazioni popolari, e illustrando la settimana di passione, di speranzosa e dolorosa attesa che si prepara per le decisioni del Congresso di Parigi riguardo la Dalmazia, e leggendo, a tal proposito, una chiara, onesta lettera alla « Storia ed Arte » diretta da Salvatore Barzilai. Anche l'Artioli s'ebbe calorosi applausi.

ALL'ISTITUTO COLONIALE ITALIANO. — Ieri, alle 17.30 ad iniziativa della Sezione Studi e Propaganda e per accordi presi col Comitato delle Organizzazioni russe federate, ebbe luogo, nella sede dell'Istituto Coloniale Italiano la conferenza della prof. Eisenstadt sul tema: *Il bilancio economico di un anno di socialismo.*

Notammo: on. Morpurgo; gen. Mambretti; ing. Giorgio Tarsecone; ing. Banelli; sig.no De Ronzis; sig.ra Doveni; sig.ne Guidi; sig.ra Mathilde Dessalles d'Epinoie; sig.ra e sig.ne Caterro; sig.ra Baschiere; sig.ra Calore; sig.na De Marchi, sig.ne Carli ecc. ecc.

La prof. Eisenstadt, durante la sua dotta conferenza, fu seguita con deferente attenzione e, in ultimo, fu applaudita.

L'ODE A FRANCESCO RISMONDO. — Al Foro Romano dopo la dotta conferenza del prof. Ciro Nispi-Landi, benemerito presidente della « Terenzio Varrone » , su Giulio Cesare, vivamente applaudita, il vice-presidente prof. cav. Giuseppe Branca declamò la sua attesa ode, a « Francesco Rismondo », il glorioso eroe spalatino, vittima dell'Austria.

L'ode del prof. Branca fu ascoltata con viva attenzione e salutata alla fine da calda, entusiastica ovazione, da parte del pubblico intervenuto, che ammirò della lirica altamente ispirata l'ampiezza del contenuto il verso fluente e la bella forma. Il poeta fu fatto segno alle più sincere congratulazioni dalla parte più scelta dell'uditorio.

AL LYCEUM. — Domani alle 17, per invito della Sezione Insegnamento, il prof. Maurice Mignon parlerà su « *La France contemporaine avant la guerre. La poesie* ».

Biglietto 26.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA. — Oggi, alle 20, il prof. Fraschetti Venceslao parlerà *Sulle condizioni del lavaggio delle banchérie in Roma*

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

CIRCOLO UNIV. CATTOLICO. — Il socio Giov. Batt. Natalucci ha tenuto una conferenza sul tema: *La nostalgia nella lirica carducciana.* Il pubblico numeroso ha seguito con viva attenzione il giovane oratore il quale è stato felicissimo nella dizione e nel periodare sicuro.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il solito sconosciuto — Il segatore di pietra Francesco Bardi, di a. 42; l'altra notte nei pressi della propria abitazione, in via Mondovì 5, per motivi di giuoco ebbe un litigio con un individuo dal quale fu ferito di coltello al torace.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Arresti. — L'altro giorno, nei pressi della stazione Tuscolana il commesso Lanucci Emilio di a. 49 ab. in via Labicana 43, fu avvicinato da due individui che con il pretesto di ritirare dei pellami, lo truffarono di 800 lire.

In seguito ad indagini del Commissariato di S. Lorenzo, uno dei furfanti fu arrestato ed identificato per il pregiudicato Giuseppe Marcelli di a. 28 ab. in via Sabelli 64.

Venne inoltre fermato quale sospetto complice nella truffa il pregiudicato Antonio Palma, di a. 40 ab. in via Sabelli 54.

Disgrazie. — Ieri in via Appia Nuova, Vincenzo Pemazzi, di a. 22, ab. in via Casilina 39, mentre scaricava dei sacchi da un carro, cadde riportando contusioni al torace.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

— Nei pressi della propria abitazione in via Prenestina 85, ieri alle 16, Domenico Pasciocconi di a. 48 cadde da un carro fratturandosi il femore destro.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione

— Nella propria abitazione, in via Sicilia 137, ieri alle ore 18, Alberto Manghi, di a. 50 fu investito dalla fiamma di una candela e riportò ustioni in varie parti del corpo.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 20 giorni.

— Il manovale Raffaele Cantini, di a. 16 ab. in via Appia Nuova 214, ieri alle 15.30, mentre lavorava in una fabbrica in costruzione nei pressi di Ciampino, cadde da un ponte di legno riportando contusioni in varie parti del corpo.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni lo trattenero in osservazione.

Una bisca sorpresa. — Questa notte, all'una e trenta, gli agenti della squadra investigativa, delegati Dalena e Cadolino, hanno operato una sorpresa nella bisca tenuta al Corso Umberto I, 101, piano secondo, dal barone Compagno Giovanni, nato nel 1862 abitante in via della Croce 2.

La bisca si celava sotto il nome di « Scuola Musicale » di ballo gestita dal Presunto barone Altieri. Gli agenti vi sono entrati, dopo aver abbattuto la porta d'ingresso.

In una sala riccamente addobbata, giuocavano intorno a un tavolo circa 20 persone, di cui quattro donne e sedici uomini, alcuni dei quali appartengono alla nobiltà romana.

Sono stati sequestrati vari mazzi di carte, *roulettes, biches* e 6 *mila* lire.

Investimenti. — Ieri mattina, al Largo Arenula Maria De Sena, di a. 50, ab. in via dei Barbieri 18, fu investita da un ciclista, riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione fu giudicata guaribile in 20 giorni.

— Ieri sera al viale del Re, Vincenzo Mascolti, di a. 28, ab. in via dei Pettinari 84, fu investito dall'automobile 55-1190, riportando contusioni al piede sinistro.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Nei pressi della propria abitazione in via Casilina 8, ieri alle 18, Amelia Bragli, di a. 4, fu investita da una vettura pubblica, riportando la frattura del piede sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicata guaribile in 30 giorni.

— Nel pomeriggio Rosilde Nardi, di a. 30 ab. al vicolo Clementi 3, fu investita da una bicicletta in via Arenula riportando contusioni al capo.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Rissa. — Ieri, alle ore 15, in via Latini, il soldato Pompeo Palmerini, di a. 25, per futili motivi ebbe una lite col venditore ambulante Giulio Savelli, di a. 18 e riportò una ferita di coltello al viso.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Borseggio. — Ieri, alle 10, Fortunata Mari, di a. 31, ab. in via della Polveriera 29, mentre si trovava nella pizzicheria Ricci in via Leonina per farvi degli acquisti, fu derubata del portamonete contenente 16 lire.

Il borseggio venne denunziato al Commissariato dei Monti.

Tentato suicidio. *Ieri*, alle 16, Oliva Narcisi, di a. 30, nella propria abitazione in Borgo Pio 159, perchè affetta da nevrastenia, tentò suicidarsi ingoiando 6 pasticche di sublimato.

All'ospedale di S. Spirito fu trattenuta in osservazione.

Lavoro dei ladri — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella sede della ditta Ferro China Baliva in via dell'Aracoeli 44, rubarono varie marche da bollo e danari per un valore di circa 300 lire.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Magnifico pubblico alla replica dell'*Amore dei tre re*. La bella opera del m° Italo Montemezzi, ascoltata con profondo interesse, venne calorosamente applaudita. Alla fine di ogni atto furono più volte festeggiati alla ribalta Gilda Dalla Rizza, Nazzareno De Angelis, Edoarde Di Giovanni e Luis Aldomavar, insieme col m. Marinuzzi e il Maestro Montemezzi, cui il pubblico rivolse particolari attestati del suo gradimento. Seguì il *Carillon magico*, sempre applauditissimo.

— Questa sera prima dell'*Aida*, in un ottimo complesso artistico: protagonista Maria Carena, *Amneris* Matilde Bianco Sadun, *Radames* Rinaldo Grassi, *Anienaro* Enrico Molinari, il *Re* Teofilo Dentale, *Ritrafa* Giulio Cirino. Dirigerà il m. Marinuzzi.

Domani *Mefistofele* e giovedì *Tosca* con Gilda Dalla Rizza, e il *Carillon magico*.

Quirino. — Questa sera prima rappresentazione della bellissima operetta di Leon Bard *La signorina del cinematografo*, uno dei maggiori successi della « Città di Milano » per valore d'interpreti e per sfarzo di allestimento scenico. Quanto prima *La Vergine dell'Antella* del m. Costantino Lombardo e la prima novità della stagione *Lucciola* del M. Pietri, il fortunato autore di *Addio giovinezza* e della *Modella*.

Argentina. — Ieri sera gran pubblico alla commedia *Il nido altrui* di Giacinto Bonavente e che da molti anni non si rappresentava sulle scene romane.

Il successo fu completo ed il pubblico applaudì ripetutamente gli attori ed in special modo il Palmarini, che ne fu interprete eccezionale, e che al secondo atto venne chiamato sei volte al proscenio. Questa sera replica del *Nido altrui*.

Valle. — Questa sera replica di *Ma camarade*.

Prossimamente 7ª replica *Scompartimento signore sole*.

Quanto prima *Madonna Oretta*.

Nazionale. — Mentre si succedono le repliche de la *Donna è mobile*, che giunge stasera alla 118ª rappresentazione è allo studio *L'uomo è stabile*.

Manzoni. — Ieri sera si rappresentò *La favorita*, diretta egregiamente dal Francini, ed eseguita da un simpatico complesso: il baritono Solvetti, la signora Valpondi, il tenore Bernabei e il basso Seri.

Il pubblico convenuto in folla, accolse favorevolmente lo spettacolo, ed ebbe per tutti applausi calorosi.

Questa sera replica.

Eliseo. — Assai applaudita, anche ieri sera, *Madama di Tebe* nella bella esecuzione della Compagnia Petroni.

Questa sera *Mam'zelle Nitouche* con Petroni e la Cayre.

Morgana. — Questa sera ancora una replica di *Sogno di un valzer* con Carmen Mariani.

— Domani prima rappresentazione del *Birichino di Parigi*.

Piccoli. — Nei due spettacoli d'oggi: *L'occasione fa il ladro* farsa musicale di Rossini e il ballo *Didone abbandonata*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida*, ore 20.30

Quirino. — *La sig.na del cinematografo* ore 21.

Argentina. — *Nido altrui*, ore 21.

Valle. — *Ma camarade*, ore 21.

Nazionale. — *La donna è mobile*, ore 21.

Manzoni. — *Favorita*, ore 21.

Eliseo. — *Mam'zelle Nitouche*, ore 21.

Morgana. — *Sogno di un valzer*, ore 21.

Salone Margherita. — Petrolini, *l'Eroe del veglione* ore 21.

Piccoli. — *L'occasione fa il ladro*, ore 16 e 18.

Cinematografi

Corso Cinema teatro — *Spettacoli cinematografici* dalle 17 alle 22.30.

Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* dalle 17 alle 22.30.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL « POPOLO ROMANO

INFORMAZIONI

La data delle elezioni

Taluni hanno affermato la data delle elezioni essere stata fissata per ottobre. Ora noi possiamo assicurare che a tutt'oggi nessuna decisione al riguardo è stata presa dagli organi responsabili.

Rimane, ad ogni modo, come rilevammo in uno dei giorni dell'ultima ripresa parlamentare, la possibilità che le elezioni da giugno siano rimandate ad ottobre. – Tanto per dar tempo alla smobilitazione di effettuarsi interamente e per far sì che tutti i soldati siano messi in grado di partecipare alla lotta della scheda.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri conferirono lungamente con S. E. Colosimo, Ministro delle Colonie e Vice presidente del Consiglio, i Ministri del Tesoro, dei L. L. P.P. della Giustizia, delle Finanze e dell'Industria. Tra gli altri provvedimenti furono trattati quelli riguardanti i miglioramenti economici per la magistratura e i ferrovieri che sono di imminente pubblicazione.

LE CONDIZIONI DELL'ON. VILLA

L'*Agenzia italiana* pubblica:

Sono corse voci che l'on. Villa, vice presidente del Consiglio dei Ministri, abbia per le sue condizioni di salute rassegnato le dimissioni. Assunte informazioni ci risulta che tali voci sono prive di fondamento e, d'altra parte, l'assenza dall'Italia del Presidente del Consiglio, esclude la eventualità di qualsiasi mutamento nell'attuale compagine ministeriale.

Sapendo che il prof. Bignami è il medico curante dell'on. Villa, ci siamo rivolti a lui per avere notizie precise sulle condizioni dell'infermo. Egli ci ha risposto che l'on. Villa si è ammalato negli ultimi di gennaio scorso di influenza. Cessata la febbre verso la metà di febbraio, l'infermo cominciò a migliorare con una certa rapidità; ma in seguito, lievi ricadute febbrili hanno prolungato la convalescenza per le alternative che si sono determinate sul decorso protratto.

Si spera che presto la convalescenza rientri nel periodo risolutivo.

CAMERA DEI DEPUTATI
INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

L'on. Dore ha interrogato il Ministro della Giustizia per sapere se, « mentre accoglie giustamente i desideri della classe e i voti del Parlamento a favore di immediati miglioramenti economici per i magistrati, non creda doveroso resistere alla tendenza che, per conseguire una inapprezzabile economia di bilancio, vorrebbe diminuire l'importanza o la dignità di quelle preture rurali alle quali è affidato un così elevato e necessario ufficio di amministrazione della giustizia e di tutela sociale presso le povere popolazioni della campagna che per le loro tradizionali e salde virtù di patriottismo, magnificamente addimostrate durante la guerra, meritano di essere meglio stimate dalla nazione e più efficacemente tutelate dallo Stato ».

LA LEGA ITALO-CEKOSLOVACCA

Il Comitato Italiano per l'indipendenza cekoslovacca, il quale durante la guerra tanto cooperò per la organizzazione del Corpo d'esercito cekoslovacco in Italia e per il riconoscimento di quel nobile popolo in Stato indipendente, si è trasformato in Lega Italo-Cekoslovacca e sta ora provvedendo alla costituzione di sue Sezioni nelle principali città italiane.

Nell'ultima adunanza, il Consiglio Centrale, è risultato composto dell'on. Pietro di Scalea, presidente, del senatore Giulio Fano, on. Giacomo Mondello e comm. Enrico Scodnik, Vice presidenti, e dei signori on. Arnaldo Agnelli, dott. Mario Alberti, cav. Michele Angelini, comm. avvocato Angelo Barzilai, avvocato Francesco Bianco, Carlo Canestro, Ugo Dedone, conte cav. Alvise Manfroni, cav. avv. Alfonso Mercurio, gr. uff. Vito Pardo, prof. Francesco Porro, comm. Giovanni Rosmini, avv. Renzo Sacchetti, comm. G. A. Sartori, dott. Gino Scarpa, conte cav. Franco Spada, consiglieri, Giovanni Pedace, cons. segr.; cav. avv. Claudio Cortini, Giovanni De Meo ing. Guglielmo Tedeschi, revisori dei conti,

Mentre il Comitato aveva durante la guerra un compito essenzialmente politico che affrettasse la decomposizione della monarchia austro-ungarica, la Lega Italo Cekoslovacca accoppia ora alle finalità politiche, quelle economiche e culturali, e ha già avviato, a mezzo dei suoi componenti, relazioni fra i due Stati per scambi continui vasti ed organici, nel campo industriale e commerciale.

LA LEGGE SUI DIRITTI D'AUTORE

Lo schema del progetto per la riforma della Legge sui diritti di autore, compilato dalla Commissione presieduta dal sen. Polacco, è pronto.

Esso è accompagnato da una relazione di circa 80 pagine che illustra le ragioni di fatto e di diritto che suffragano le proposte di riforma, specialmente per quanto riguarda l'intervento dello Stato diretto ad impedire ingiusti monopoli.

Compito principale della Commissione, come risulta dalla relazione, è stato quello di proporre i mezzi più adatti a garantire gli autori e le loro opere.

I GIORNALISTI AMERICANI REDUCI DALLE TERRE LIBERATE

(S) TRIESTE, 16. — L'altro ieri sono rientrati a Parigi i giornalisti americani reduci dalla loro visita ai campi di battaglia del Piave, dell'Isonzo, dell'Istria e della Dalmazia.

Nel loro rapido giro hanno potuto vedere quali sono le condizioni reali dei nostri paesi e più di una volta hanno manifestato la loro simpatia per la causa nostra.

VENDITA DEI TRATTORI DELLO STATO

Il Ministero dell'agricoltura ha semplificate e reso più speditiva la vendita delle motoaratrici apportando nello stesso tempo importanti riduzioni ai prezzi fissati. Il Decr. 12 febbr. ha stabilito che i prezzi fissati coi DD. MM. 7 e 24 sett. 1918 siano ridotti rispettivamente del 20, 30 e 40 % secondo che gli acquirenti siano privati agricoltori, Enti, Società o Consorzi agricoli o Consorzi di motoaratura che acquistino non meno di 5 macchine per uso collettivo e per farle lavorare in batteria. Allo scopo poi, di favorire lo sviluppo della lavorazione meccanica dei terreni nelle terre liberate ed ovviare alla deficienza di bestiame da lavoro il D. M. del 1° marzo stabilisce una riduzione del 40 % indistintamente sul prezzo di tutte le macchine motoaratrici destinate alle provincie già invase o ai territori che al tempo della guerra furono sgombrati per ordine delle autorità militari. Un altro recentissimo decreto regola infine la vendita delle macchine usate che la smobilitazione del servizio della motoaratura statale sta lasciando disponibili e che saranno cedute a prezzi anche più ridotti.

Gli agricoltori hanno dimostrato di sapere apprezzare la portata di queste condizioni di vero favore concesse loro, e le domande di acquisto affluiscono numerose al Ministero che, avendo semplificato all'estremo le formalità della vendita e disponendo di macchine pronte nelle varie officine di montaggio sparse nel Regno, può soddisfarle immediatamente.

GLI ALBERGATORI DEL VENETO

Gli albergatori del Veneto, preoccupati della grave crisi che minaccia la loro industria, hanno esposto in un ampio memoriale le cause delle loro preoccupazioni e domandato opportuno provvidenze al Governo. Il memoriale è stato oggetto di esame da parte dei Ministri delle Terre Liberate, della Giustizia e delle Finanze.

TUTELA DELLA PRODUZIONE NAZIONALE

E' stata indetta pel 29 corr. in Roma una riunione fra industriali e rappresentanti di federazioni e associazioni industriali per costituire una confederazione generale dell'industria italiana allo scopo di raccogliere in un unico fascio le forze associate dell'industria italiana per lasciando la dovuta autonomia del campo specifico di ciascuna. Fine essenziale quello di promuovere e tutelare in ogni campo gl'interessi generali della produzione nazionale.

LA DALMAZIA ALL'ON. SALVI

Anche in occasione della sua elezione a Presidente del « Fascio Romano per la difesa nazionale » all'on. Salvi pervennero dalla sua terra natale molteplici entusiastiche attestazioni di consentimento e di affetto. Fra i molti dispacci che abbiamo notiamo quello del suo collegio elettorale e quello dell'on. deputato Krekich, eminente, apprezzatissimo patriotta da Zara.

Ecco il dispaccio: « la Camera di Commercio ed Industria Zara – Sebenico che Ella da 30 anni degnamente rappresenta alla Dieta Provinciale Dalmata si pregia esprimerle le più vive felicitazioni per la sua elezione a presidente del Fascio Romano, meritato premio delle sue alte benemerenze per la patria. »

E l'on. Krekich:

« Accogli vivissime felicitazioni per elezione che onora la preziosa attività di tutta la tua vita dedicata a promuovere la grandezza e la gloria d'Italia per la quale ti fu grato soffrire persecuzioni, esilio, carcere.

L'Esercito assicurò il recupero d'ingenti ricchezze

In occasione degli avvenimenti militari dell'ottobre 1917, con atto politicamente significativo, tutti i sindaci e le altre persone investite di pubbliche amministrazioni abbandonarono spontaneamente il territorio che l'esercito doveva sgombrare oltre l'antico confine, con parte della popolazione, portando seco documenti e valori degli enti locali. Con non minore cura tutti i funzionari dell'ordine amministrativo e giudiziario, nominati e confermati dal Segretariato generale per gli Affari Civili presso il Comando Supremo, provvidero a porre in salvo quanto era loro affidato, assicurando notevole beneficio dell'interesse pubblico e privato, anche per i numerosi e cospicui depositi che – durante il periodo di occupazione, erano stati costituiti per fondi, valori e oggetti, gran quantità dei quali consegnati dalle truppe operanti, in seguito a recuperi effettuati nelle località sgombre dalla popolazione civile.

Nel periodo dal novembre 1917 al novembre 1918 la gestione di tutti gli uffici e gli enti dei territori sgombrati dal R. esercito oltre l'antico confine venne concentrata presso il Segretariato generale, che provvide alla sistemazione e alla conservazione di quanto venne gradualmente consegnato e ritirato, alle operazioni che tuttavia si dovevano compiere, al miglior impiego delle somme liquide resesi disponibili.

Sistemata ora la rappresentanza degli enti e ricostituiti gli uffici amministrativi e giudiziari per tutti i territori ricongiunti alla Patria, si è provveduto a ricostituire gli archivi pubblici e a riconsegnare agli ordinari amministratori i valori e i fondi, dando ragione delle operazioni compiute nel periodo di cui si è detto.

Son così quasi sei milioni di titoli del debito pubblico italiano, oltre un milione e seicentomila lire in depositi, un milione circa in contanti, e più di cinque milioni di fondi e di valori in valuta austro-ungarica, oltre a un considerevole numero di oggetti preziosi di cui non è possibile calcolare il valore, di cui l'esercito ha assicurata la conservazione e l'amministrazione in un periodo in cui le dispersioni e le distruzioni sembravano essere l'ineluttabile conseguenza del violento sconvolgimento che incombeva sul territorio costituente il teatro della guerra.

LA LEGA NAVALE A SEBENICO

In questi giorni si è costituita una Sezione della « Lega Navale Italiana » a Sebenico.

Il Presidente ing. Andrea Rados ne dava notizia al Ministero della Marina col seguente telegramma:

Al glorioso capo della Marina italiana che preparò conduisse, realizzò agognata vittoria, da questa sponda che attende ancora compimento suoi innegabili destini Sezione Lega Navale oggi costituitasi invia reverente saluto.

Ing. Andrea Rados, *Presidente* ».

Il Vice Ammiraglio Del Bono così rispondeva

Ing. Andrea Rados

Pres. Sezione Lega Navale Italiana - Sebenico.

« Le parole nobilissime da Lei rivoltemi trovano nel l'animo mio una eco profonda. Ricambio di gran cuore il cortese saluto a Lei ed ai Soci tutti di codesta Sezione della Lega Navale Italiana.

Ministro Marina: Del Bono.

GL'ITALIANI INTERNATI IN AUSTRIA

I benefici della vittoria si fanno sentire anche per quei nostri connazionali, che, non avendo potuto all'inizio della guerra lasciare l'Impero austro-ungarico, hanno dovuto per quasi quattr'anni soffrire gli orrori del soggiorno in terra nemica e della fame. Perviene ora notizia delle cure con cui le nostre rappresentanze militari hanno organizzato nelle maggiori città dell'Austria, come per esempio Vienna e Graz, uno speciale servizio per porre questi connazionali in condizioni di rifornirsi di tutti i generi necessari.

Il risultato di questa attività viene documentata da indirizzi di ringraziamento pervenuti alla nostra missione per l'armistizio di Vienna.

PER IL PERSONALE DELLE PROVINCIE E DEI COMUNI

Il 9 corrente S. A. R. il Luogotenente di S. M. ha firmato il Decreto con cui viene fatto obbligo alle provincie ed ai comuni di concedere al dipendente personale, a decorrere dal 1° gennaio p. p. fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicato la pace, una indennità caro-viveri nella misura e colle limitazioni stabilite per gli impiegati dello Stato dal D. L. 14 settembre 1918 N° 1914. Col decreto stesso sono stati inoltre stabiliti i mezzi finanziari cui le provincie ed i comuni possono ricorrere per far fronte alla spesa.

MINISTERO MARINA

UN SOMMERGIBILE TEDESCO NELLE ACQUE DI SPEZIA

(S) **Spezia**, 17. — Al comando del capitano di corvetta Marengo di Moriondo è giunto stamane il sommergibile *U* 120.

Questo sommergibile fa parte del naviglio di guerra consegnato dalla Germania all'Intesa; esso verrà ormeggiato lungo la passeggiata Costantino Morin. Dopo la visita delle autorità, il pubblico sarà ammesso a visitarlo.

La nave ammiraglia *Battia*, a causa del mare pessimo, non è ancora arrivata; è attesa in giornata.

Pubblicazioni riservate

La Direz. Generale degli Ufficiali e del servizio militare e scientifico ha disposto che gli ufficiali della R. Marina, i quali lasciano il servizio attivo dovranno inviare al Ministero (Direz. Gen. degli Ufficiali e del Servizio militare e scientifico) tutte le pubblicazioni riservate che desiderano pubblicare.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Istituti Superiori

Sono state accettate le dimissioni da Assistente del prof. dott. Giuliani Carlo nella Scuola Sup. di medicina veterinaria.

Muggia dott. Virginio è incaricato delle funzioni di assistente (clinica ostetrica) negli Istituti clinici di perfezionamento di Milano.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Per un nuovo porto nella Liguria

E' stata firmata dal Sindaco di Genova e dalla Direz. Gen. delle opere marittime, la convenzione per la costruzione di un nuovo porto industriale fra la darsena del Polcevera e la spiaggia di Voltri. Per i lavori che saranno eseguiti in 12 anni sono preventivati 144 milioni di lire.

Lo Stato vi contribuisce con 48 milioni in 50 anni. Il Comune di Genova, a sua volta, ottiene, per novanta anni, l'esercizio delle banchine e degli impianti.

Consiglio Superiore

La III Sezione del Consiglio Sup. ha dato parere sulle seguenti questioni:

— Proroga del sussidio per l'esercizio provvisorio oltre il 25 febbraio 1916 delle tramvie di Messina;

— Binari di raccordo degli stabilimenti Breda con la tramvia di Milano-Piazza del Duomo-Porta Nuova con la Tramvia Milano-Cinisello;

— Domanda per la concessione sussidiata del servizio automobilistico Bra-Cervera-Foyano;

— Riesame del progetto di ferrovia privata di 2ª categoria fra le miniere della Nurra e Porto Torres;

— Spostamento del capolinea della tramvia Ferrara-Pontelagoscuro da Piazza Torquato Tasso a Piazza delle Erbe;

— Impianto di esercizio di un nuovo tronco tramviario urbano via Maraglano-via Cavallotti-Corso d'Italia a Genova.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Franchigie postali e telegrafiche.

Nell'ultima adunanza del Consiglio dei Ministri venne approvato lo schema di decreto disciplinante l'uso della franchigia postale e telegrafica da parte delle autorità civili e militari che sino ad ora troppo largamente ne fruivano.

Per quanto riguarda la franchigia telegrafica rimangono in vigore le disposizioni circa i telegrammi spediti da S. M. il Re e persone della Reale famiglia, nonché dagli alti dignitari di Corte, dai Presidenti della Camera e del Senato, dai Ministri, dai Sottosegretari di Stato, dal Governatore della Tripolitania nonché quelli spediti dal Pontefice e dalla S. Sede.

I telegrammi da tali autorità spediti vengono considerati telegrammi di Stato e com'essi godendo di franchigia, i telegrammi spediti dagli uffici nell'interno del Regno e della Tripolitania e Cirenaica relativi a polizia giudiziaria, ordine pubblico e sanità pubblica. Norme diverse sono stabilite per i telegrammi relativi ed altri affari di servizio, che vengono considerati di Stato a pagamento.

Per quanto si riferisce alla corrispondenza postale la franchigia rimane in vigore per quegli enti o istituti che hanno il bilancio a totale carico dello Stato, concedendosi in via eccezionale l'esenzione a quegli istituti ed enti che si propongono la diffusione, senza fine di lucro della cultura e della educazione popolare.

Il Decreto comporta una pena pecuniaria di lire 200 per i contravventori.

Dall' Estero

GRAVI DISORDINI A SIVIGLIA

(S) **Siviglia**, 17 — Alla fine della riunione tenutasi nella Plaza de Toros, durante la quale violenti discorsi sono stati pronunciati da oratori radicali, sono avvenuti disordini. Sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco e la gendarmeria ha eseguito cariche.

Vi sono due morti e parecchi feriti; sono stati eseguiti numerosi arresti.

AEROPLANI E AUTOMITRAGLIATRICI IN ESPLORAZIONE NEL SAHARA

(S) **Algeri**, 16. — Una spedizione composta di una squadriglia di quattro aeroplani e sei automitragliatrici, inviata in esplorazione da Algeri verso il centro del Sahara verso la fine di gennaio 1919 è testè ritornata dopo aver percorso più di 3000 chilometri di cui 1000 in regioni prive di comunicazioni visitando tutti i luoghi del Sahara e del Tidikelt e le oasi, e compiendo così il circuito Algeri, Ben Abbes, Oellembechar, Aulef, Insala, Ourgla, Algeri.

In tale spedizione sono state raccolte preziosissime informazioni.

DIMOSTRAZIONI NAZIONALI AL CAIRO

(S) **Londra**, 17 — *L'Agenzia Reuter* ha dal Cairo in data 11 corr. che ieri la folla si è abbandonata a dimostrazioni davanti la Residenza britannica e le caserme. Sono stati eseguiti 400 arresti; i soldati intervenuti hanno ristabilito l'ordine; vi è stato qualche morto e ferito.

Tremila dimostrazioni hanno tentato di prendere d'assalto la stazione ferroviaria di Tantah. Le polizia militare indigena ha ristabilito prontamente l'ordine. Vi sono stati 22 fra morti e feriti.

Tali disordini sono dovuti all'attività dei *leaders* nazionali la cui compagna è del tutto priva d'importanza perchè non ha avuto l'appoggio che di pochi studenti e ragazzi di strada. La massa del popolo è calma.

(S) **Cairo**, 13 *Ritardato*). Oggi nelle provincie regna calma completa.

UN ALTRO ATTENTATO A LENIN

(S) **Copenaghen**, 16 — Si annuncia che è stato fatto un nuovo tentativo per assassinare Lenin. Nel momento in cui egli passava in automobile per Mosca, sono stati tirati contro di lui vari colpi di arma da fuoco. Lenin non è rimasto colpito; lo *chauffer* è rimasto ferito.

Sono stati operati numerosi arresti.

PREPARATIVI MILITARI ALLA FRONTIERA SLESIANA

(S) **Zurigo**, 16. — Un dispaccio dell'*Agenzia Ceko slovacca* da Praga dice:

Il giornale *Lidove Noviny* di Brunn reca che i tedeschi fanno ampi preparativi militari al confine prussiano-slesiano. I presidi alla frontiera furono rinforzati. L'artiglieria e la cavalleria sono pronte; si costruiscono trincee e reticolati, si fortificano località come Landeck.

Sembra che i tedeschi si apprestino ad opporsi con le armi contro le disposizioni dell'Intesa circa lo sgombero dei territori slavi.

STOCKS DI GUERRA IN INGHILTERRA

Londra, 17. — Al 1° marzo il Ministero delle munizioni possedeva i seguenti *stocks* in tonnellate: Rame 51.378 - Zinco 27.444; Idem fino 19004; Alluminio 10.063 - Piombo 10663 - Nichel 2.332; Antimonio 4326.

PRESTITO AUSTRALIANO

Sydney, 17 — Il Governo federale lancierà nel prossimo luglio un prestito interno di 30 milioni di sterline allo scopo di utilizzare la gran massa di argento reso disponibile dalla smobilitazione.

IN AEROPLANO DA PARIGI A ROMA

◆ (8) **Parigi**, 17. — Secondo i giornali, se il tempo lo permette, l'aviatore Vedrines partirà domattina alle 7 da Villacoublay per Roma.

Vedrines spera di fare nella stessa giornata di domani il viaggio di andata e ritorno.

◆ (8) **Parigi**, 17. — Vedrines ha fatto nel pomeriggio alcune prove con l'aeroplano e spera che le piccole modificazioni che sono da farsi possano essere terminate domani sera.

Perciò Vedrines non partirà per Roma prima di mercoledì mattina, tempo permettente.

Processi politici in Finlandia

(S) **Stoccolma**, 16. — Si ha da Mariehamn che oggi è cominciato il processo contro i tre delegati che si recarono a presentare alla Conferenza della pace la domanda degli abitanti di essere riuniti alla Svezia.

Il procuratore di Stato finlandese ha interrogato Sundblom al quale ha notificato l'accusa di essersi messo in relazione coi Governi stranieri allo scopo di separare le isole Aland dalla Finlandia. Sundblom ha risposto esponendo diverse manifestazioni degli abitanti delle isole Aland i quali avrebbero deciso di fare appello ai delegati alleati per ottenere la loro annessione alla Svezia.

Francia

(S) **Strasburgo**, 17. — In una riunione dei ferrovieri dell'Alsazia Lorena, è stato deciso di affiliare la federazione al sindacato ferrovieri francesi a datare dal 1° maggio.

Ultim' ora

UN'ALTRA TRADOTTA INVESTITA DUE UFFICIALI MORTI

◆ (8) UDINE, 17. — Alla stazione di Sacile ieri sera un treno merci ha investito la coda di una tradotta militare.

Sono rimasti uccisi il tenente D'Onofrio Giuseppe, il sottotenente D'Andrea Giovanni del 56° fanteria. E' rimasto ferito gravemente il sottotenente Spanò Pietro: una decina di soldati sono stati feriti meno gravemente.

I feriti sono stati portati all'ospedale di Sacile.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di marzo

21 — Svizzera per imprese di Alberghi — Lucerna
25 — « La Columbia » trasporto petroli — Genova
» — Acquedotto di Savona — Savona
» — Manifattura italiana di Juta — Genova
» — Jutificio italiano — Genova
» — Filatura Foafati — Lamporti — Monza
» — Toscana Paszkowski — Firenze
25 — « Italmorica » — Milano
» — Cervisca », fabbrica di birra — Roma
» — Messinese imprese elettriche — Messina.
» — Inses » di esportazioni meridionali — Napoli
» — Ing. Bonarwa — Bologna
» — Tramvie elettriche di Terni — Roma
» — Lombarda imprese fondiarie — Milano
» — Docks liguri — Genova
» — Ferrarese trazione forza e luce — Ferrara.
» — Ligniti di Montefollonico" — Firenze.
» — Cantieri Navali salernitani — Salerno
» — « Neptunus » di assicurazioni — Genova
» — Sviluppo industrie dell'agricoltura — Roma
» — Elettrica Italia centrale — Roma
» — Banca Commerciale Italiana — Milano
» — Ferrovie Valle Seriana — Bergamo
» — Giuseppe Bellentani — Modena
» — Tramvie elettriche della Spezia — Spezia.
» — Espansione ferro Bates — Savona
» — Ferrovia Alta Valtellina — Milano
» — Fonte Bracca — Milano
» — Cappellificio Monzese — Monza
» — Manifatture di lane — Borgosesia
» — « Solarità » — Sampierdarena
» — Jutificio di Spezia — Genova
» — Ruotificio italiano — Torino
» — Industrie ferroviarie Callyar — Roma
» — Tramvia elettrica Pescia-Lucca — Monsummano Lucca
» — Elettrogas Cacace — Taranto
» — Gemma Film — Roma
» — Prodotti chimici — Roma

Convocazioni pel giorno 24 marzo.

Tramvie del Canavese — Torino.
Ferrovia Suzzara-Ferrara — Milano.
Filatura di Voghera — Milano.
Colorificio — Quarto al Mare.
Acquedotto De Ferrari Galliera — Genova.
Ferrovie del Mattarone — Milano.
Idroelettrica Valle Aosta — Milano.
Ferrovia Vallescifera — Torino.
Unione industriale — Roma.
Uranio, prodotti chimici — Roma.
Lombarda energia elettrica — Milano.

CROCE ⊕ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI

	Riporto L.	29,394,780 42
Delegato C. R. I. in Santiago	»	2,338 50
id. id. Guadalajara	»	521 24
id. id. Sfax	»	321 50
Morice Luigi a La Cruz di Costa Rica a mezzo R° Ministero Affari Esteri	»	387 14
Società per le Fosse Biraliche — Rifiuti d'Archivio	»	58.126 —
R° Ministero Istruz. Pubblica per contributi scolastici	»	307 30
Righi Scipione — obl. raccolte sulla R° Nave « Regina Elena »	»	1.230 —
Cartiera ing. Burgo — Verzuolo — Rifiuti d'Archivio	»	36.000 —
Delegazione C. R. I. Alessandria Egitto	»	360 —
R° Ministero Pubbl. Istruzione per obl. raccolte	»	364 —
Cav. Jaminet — Roma	»	30 —
R° Ministero Pubbl. Istruz. per macchine vendute	»	127 25
C.llo Scipione Righi per complemento Lit. 1280	»	50 —
Sig. Neil Matheson Mc. Wharrie di Montreal	»	4.600 —
R° Ministero Pub. Istruz. per macchine vendute	»	50 65
Id. id. Oblazioni raccolte	»	37 10
Deleg. C. R. I. di Mogadiscio	»	2 38
id. id. id. id. id.	»	100 —
Carozza Donato — Elmira N. Y.	»	1.108 —
Colonia South Boston, Mass., a mezzo Ciro Ferrara a mezzo Presidenza del Consiglio dei Ministri	»	180 —
G. Boffi — Kampala (Uganda)	»	121 —
Comitato pro Croce Rossa italiana Porto Plata	»	5.099 35
Wholesale Society — Londra	»	68 50
C.llo Soleri Giuseppe, Capo Ufficio Amministrazione Sez. Magg. (Comando Corpo Stato Maggiore)	»	119 —
a riportare	L.	29.504.308 25

BANCO DI SICILIA

Situazione al

	31 Gennaio	10 Febbraio
Cassa L.	71.313.000	L. 75.178.000
Specie met. milioni	—	—
» piazze it. »	97.224.000	98.256.000
Attività »	28.341.000	» 26.174.000
Fondi all'estero (portaf. e c/c) »	25.135.000	» 25.310.000
Circolazione »	421.177.000	» 421.474.000
per ol del commer.	56.777.000)	57.517.000)
per ol dello Stato	364.400.000)	363.957.000)
Debiti a vista L.	116.102.000	L. 117.409.000
Dep. c/c fruttifero »	43.434.000	» 47.403.000
Dep. della Cassa di Risp. del Banco »	155.518.000	» 162.329.000
Rapporto riserva met. alla circol. »	28.94 %	28.14 %

Borse e Mercati

IL CORSO DELL'ORO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio e dell'art. 1 del D. L. 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 15 marzo 1919, da valere dal giorno 17 al giorno 23 marzo 1919: Lire 120.18.

BORSA DI ROMA — 17 Marzo

Rend. It. 3 ½ % cont. 83 - fine 83.30 - Consolidato 5 % cont. 89 a 89,27 ½ fine 89.07 ½ a 89,35 - Credito Italiano 749 a 743 a 742 a 744 - Banca It. di Sconto 665 a 662 a 663 - Nav. Gen. Italiana 854 a 861 - S. W. I. A. 105 ½ - Tramw Omnibus 202 ½ - Condotte d'Acqua 265 - Ansaldo 274 a 273 a 273 ½ a 272 ½ - Ilva 252 - Metallurgica 147 - Zuccheri Romani 85 a 85 ¼ a 85 - Molini Pantanella 153 - Carburo di Calcio 930 a 936 - Prodotti Azotati 359 a 359 ½ - Elettrochimica 140 a 141 - Concimi Romani 199 ½ - Gas di Roma 884 a 882 - Immobiliari 378 a 381 - Imprese Fondiarie 96 ½ a 97 - Beni Stabili 281 - Bisana monte di Napoli 362 a 361 ½ a 363 - Fiat 512 a 516 - Ind. Estrattive 65.

Mercato animato e in buona tendenza.

BORSE ITALIANE — 17 Marzo 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	83 15	83 10	83 —	83 20
Consol. 5 %	89 25	89 25	89 10	89 20
A. R. Italia	1515 —	1516 —	1518 —	1514 —
» Commerc.	1160 —	1163 —	1168 —	1170 —
» Cred. Ital.	744 50	742 —	744 —	743 —
» B. Roma	119 50	120 —	119 —	120 —
» Ital d. S.	665 —	665 —	665 —	665 —
Fermiere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	283 —	280 50	283 —	280 —
Meridionali	536 —	534 —	— —	562 —
Aco. Terni	3075 —	3040 —	— —	— —
Venete	— —	218 —	— —	— —
Rubattino	860 —	863 —	860 —	871 —
Raffinerie	460 —	463 —	— —	— —
Ansaldo	273 —	272 —	— —	272 —
Sid. Savona	251 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	— —	148 —	— —	— —
Eridania	517 —	518 —	— —	530 —
Industrie	495 —	498 —	— —	— —
Min. Elba	368 —	372 —	— —	370 —
Edison	— —	741 —	— —	— —
Marconi	137 —	137 —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(*Servizio speciale del Pop. Romano* 9).

◆ **Genova**, 17 (ore 15,25). Rendita 83.17 - Consolidato 89,22 - Banca d'Italia 1515 - Commerciale 1169 - Credito Ital. 744,50 - Banca Sconto 665,50 - Banco Roma 119,50 - Meridionali 536 - Mediterranee 282 - Rubattino 860 - Lloyd Sabaudo 445 - Eridania 516 - Raffinerie 461 - Ind. Indigena 490 - Zuccheriera 300 - Accialerie Terni 3075 - Ansaldo 273 - Ilva 251,75 - Elba 368 - Metalli 149,75 - Marconi 137.

BORSA DI PARIGI

	15	17
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	63 40	62 65 ex
Id. id. 3 % ammort. antica	— —	72 50
Id. id. 3 ½ %	91 65	91 05
Id. id. 3 ½ % anna. nuova	89 30	89 15
Prestito francese 1915 5 %	72 65	72 10
Id. id. liberata	73 50	73 10
Id. id. non liberato	73 45	73 10
Tunisine	320 50	322 50
Rendita Argentina 1896	90 —	89 60
Id. Argentina 1900	88 —	— —
Brasile 4 %	68 —	69 25
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	289 —	— —
Rendita egiziana 6 % qualificata	98 —	98 50
Id. Spagnuola esterna 4 %	105 25	105 25
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	72 —
Portoghese nuovo	58 25	58 25
Rendita Russa 3 % 1891	37 —	37 —
Id. Russa 5 % 1906	55 50	55 50
Id. Russa 4 % 1909	43 50	— —
Id. Serba 4 %	60 —	60 15
Id. Turca	71 65	71 90
Banca di Francia	5510 —	5690 —
Banca di Parigi	1265 —	1265 —
Credito Fondiario	745 —	— —
Crédit Lyonnais	1272 —	1270 —
Banca ottomana	540 —	542 —
Banca Comm. Italiana	950 —	960 —
Metropolitain	432 —	450 —
Azioni Suez	5200 —	5490 —
Thomson	740 —	748 —
Andaloux	406 —	411 —
Nord Espagne	395 —	398 —
Saragozza	430 —	430 —
Soc. Alti Forni di Piombino	134 —	134 —
Rio Tinto	1685 —	1705 —
Sosnowice	920 —	903 —
Brasile 5 % 1903	93 50	94 50
Brasil. *rescisio*	68 —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Charterod	28 —	27 25
De Beers	408 —	500 —
Ferreira Deep	20 25	— —
Geduld	62 25	62 —
Gold Fields	48 50	48 50
Ran ufontein	21 —	— —
Rand Mines	80 25	80 25
Cambio su Italia	84.50 86.50	84.50 86 50
Chèques su Londra	27.— 27.33	27.30 27 88

ANEMIA
GLOMERULI
RUGGERI
PESARO

Avvisi economici Vedi tariffa

Banco di Roma

Società Anonima - Cap. versato L. 100.000.000

Sede Sociale e Direz. Centrale: ROMA

Filiali in Italia: Alba – Albano Laziale – Aquila – Arezzo - Avezzano - Bagni di Montecatini - Bolzano – Brescia – Canale – Canelli – Carrù – Castelnuovo di Garfagnana – Cecina – Centallo – Città di Castello – Cortona – Fabriano – Fermo – Firenze – Foligno – Fossano – Frascati – Frosinone – Genova – Grosseto – Lucca – Milano – Mondovì – Montesampietrangeli – Napoli – Orbetello – Orvieto – Pinerolo – Porto S. Giorgio – Roma – Siena – Tivoli – Torino – Torre – Annunziata – Trento – Trieste – Velletri – Viareggio – Viterbo.

Colonie: Bengasi – Tripoli.

Estero: Alessandria – Barcellona – Cairo – Costantinopoli – Gerusalemme – Lione – Malta – Montblanch – Parigi – Porto Said – Tarragona.

I Signori Azionisti del Banco di Roma sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, pel giorno di sabato 29 marzo corrente alle ore 15 nella Sede Sociale in Roma, Corso Umberto I. N. 307, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. – Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. – Relazione dei Sindaci.
3. – Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1918 e deliberazioni relative.
4. – Nomina di Consiglieri di Amministrazione.
5. – Nomina di 5 Sindaci effettivi e 2 supplenti e determinazione del loro emolumento.

AVVERTENZE

1. – A termini dell'Art. 40 dello Statuto Sociale la seconda convocazione dell'Assemblea, per il caso preveduto nell'articolo stesso è fissata per il giorno 5 aprile p. v. alle ore 15 nello stesso locale.

2. – A termini dell'Art. 33 dello Statuto Sociale, l'ultimo giorno utile per il deposito delle azioni è il 18 marzo corrente per i depositi effettuati presso tutte le Filiali e il 23 marzo corrente per i depositi effettuati alla Sede Centrale in Roma.

Il biglietto di ammissione rilasciato per l'Assemblea di prima convocazione è valido anche per quella di seconda convocazione purchè le azioni depositate non siano state ritirate.

Roma, 10 *marzo* 1919.

Il Consiglio di Amministrazione

Prezzo degli abbonamenti e delle inserzioni

IL POPOLO ROMANO

fondato nel 1872 è il più antico giornale della capitale ed ha una notevole diffusione nel mondo commerciale, industriale e bancario, per le speciali rubriche che si occupano di queste materie.

ABBONAMENTI

per l'anno 1919

Conforme alla disposizione del Decreto Luogotenenziale gli abbonamenti sono aumentati di L. 12.

ITALIA

IL POPOLO ROMANO

Anno L. 28 — Semestre L. 15 — Trim. L. 8

ESTERO

Anno L. 37 — Sem. L. 24 — Trim. L. 18

Popolo Romano e La Moda Universale Butterick

ITALIA

Edizione economica anno L. 30,90
Id. di lusso » » 34.50

INSERZIONI

Finanziarie, bancarie, industriali. L. 5.00
Corpo del giornale » 3,00
Pagina divisa in 5 colonne di corpo 7:
Cronaca, note mondane, necrologie L. 2.50
varietà, spettacoli, cinematografi » 2.00
La linea o spazio di linea di corpo 6:
3ª Pagina (divisa in 5 colonne) L. 1.50
4ª Pagina (» » 10 ») » 0.50

AVVISI ECONOMICI

1ª Categoria — cent. 20 la parola
Comprende: Avvisi d'indole commerciale, vari, occasioni, smarrimenti, offerte e domande di appartamenti e locali.
Minimo L. 2.

2ª Categoria — cent. 15 la parola
Comprende: Lezioni, scuole, collegi, offerd'impiego e di lavoro.
Minimo L. 1,50.

3ª Categoria — cent. 10 la parola
Comprende: Domande d'impiego e di lavoro, camere e pensioni.
Minimo L. 1.

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero

MUSEI – Artistico Industriale (Via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
id. – Archeologia Sacra e Profana (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. – Scultura Antica (Corso Vittorio Emanuele 246) dalle 10 alle 15.
id. – S. Pancrazio (Via di S. Pancrazio; sacrestia della chiesa omonima) dalle 9 alle 16.
MONUMENTI – Catacombe S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 8 al tramonto.
id. – Catacombe S. Agnese (Via Nomentana) dalle 9 alle 11,30 e dalle 14 alle 17.
id. – Colosseo (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. – Terme di Traiano (via Labicana 136) dalle 9 al tramonto

Ingresso lire una

MUSEI – Galleria Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16
id. – Capitolino di scultura (Piazzale del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. – Etrusco Bronzi. Gabinetto Numismatico. Protomoteca Piazza del Campidoglio dalle 10 alle 15.
id. – Lateranense (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 18.
id. – Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 13) dalle 10 alle 18.
id. – Nazionale di Villa Giulia (via Flaminia) dalle 10 alle 16
id. – Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16.
id. – *Vaticano* – Scultura Egizia, Etrusco dalle 10 alle 16.
id. Sacre Grotte dalle 8 alle 11.
GALLERIE – *Vaticano* Lapidaria ed Appartamento Borgia dalle 10 alle 12.
id. – Capitolino (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 18.
id. – Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle 9 alle 16
id. – S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 16.
id. – Nazionale di arte antica e Gabinetto Nazionale delle Stampe (Via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
id. – Barberini (Via Quattro Fontane 13) dalle 13 alle 17.
id. – Colonna (Piazza della Pilotta 17) dalle 10 alle 18.
MONUMENTI – Castel Sant'Angelo (Lungo Tevere Sant'Angelo) dalle 10 alle 16.
id. – Catacombe di S. Calisto (Via Appia Antica 32) dalle 9 alle 17.
id. – Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla Via Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
id. – Foro Romano (Piazzale del Foro Romano) dalle 9 al tramonto.
id. – Palatino via S. Teodoro 26) dalle 9 al tramonto.
id. – Tabulario e Torre Capitolina (Via del Campidoglio 1) dalle 10 alle 15.
id. – Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto

Ingresso 50 centesimi

VATICANO – Studio e fabbrica del mosaico (via della Zecca) dalle 9 alle 14.
id. – Capola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
MONUMENTI – Antiquarium (via S. Gregorio 1) dalle 9 alle ore 18.
id. – Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 279) dalle 7 ad un'ora prima dell'Avemaria.
id. – Colosseo (piano superiore) (Piazzale del Colosseo) dalle 3 al tramonto.
id. – Ipogeo degli Scipioni e Columbario di Pomponio (via Porta S. Sebastiano 1) dalle 9 alle 17.

Ingresso 25 centesimi

MUSEI – Pasticcio (Salita di S. Onofrio 5) dalle 9 alle 16.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI' 18 Marzo — S. Gabriele arcang.
Leva il sole alle 6.25 — Tramonta alle 6.13
Leva la luna alle 5.34 s. — Tramonta alle 5.25 m.
L'Ave Maria suona alle 6 1/2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 17 marzo — Ore 8
In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massima	minima
Genova	12.0	coperto	calmo	16.0	11.0
Torino	—	—	—	—	—
Milano	8.0	1/4 cop.	—	14.0	4.0
Venezia	—	—	—	—	—
Bologna	8.0	coperto	—	12.0	8.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9.0	coperto	mosso	9.0	6.0
Firenze	10.0	coperto	—	13.0	1.0
Roma	8.0	coperto	—	14.0	6.0
Bari	10.0	coperto	mosso	13.0	9.0
Napoli	9.0	coperto	calmo	14.0	8.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	9 0	1/4 cop.	A. mosso	15.0	5.0
Messina	—	—	—	—	—
Cagliari	10 .0	sereno	calmo	16.0	7.0

R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

17 marzo - Mezzodì (meridiano Roma).

Pressione a zero e al mare 767.5 - Precipitazione del vento N. - Velocità a 11h e 19h in chil. deboli — Temperatura 12.2 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 5.27 - Umidità relativa in centesimi 50 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì dello Stato del cielo (10—coperto).

Massimo di temperatura nelle ultime 24 ore: 16.0 — Minimo: 6.3.

Metagramma

Mi riconoscono i soldati
E io conosco i magnati

Spiegazione del passatempo precedente:
Con – e – gli – a – no — Conegliano

ASTE - APPALTI - CONCORSI

CASERTA – COMMISSARIATO DIVISIONE MILITARE – 18 marzo - Vendita di 3600 quintali di carne e 1000 di crusca bello

CALTANISSETTA – PREFETTURA – 18 marzo, fabbricato, stende e ponti in 8 lotti. 300 mila lire.

TRIESTE – MUNICIPIO – 20 Marzo – Concorso al posto di protofisico della città e di medico aggiunto dell'Ospedale dei cronici.

Inoltre si sono resi vacanti presso questo Municipio due posti di ingegneri caposervizio nella 2. classe e un posto di ingegnere superiore e un posto di ingegnere revisore nella 6. classe.

MINISTERO POSTE – 22 Marzo – Fornitura di 2000 cassette di imposizione per le stampe L. 200 mila. Idem 1000 casse per versamento delle somme L. 30.000.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *D.mo* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.20 *A.* – 13.45 *D.* – 18.15 *A.* – 19.30 *D.mo* 23.30 *A.*
Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 9.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13.50 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*
Firenze-Milano: 7.20 *D.* – 14.35 *A.* – 19.45 *D.mo* – 20.50 *D.mo*.
Ancona: 5.45 *A.* – 13.35 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 13.20 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6.35 – 9 – 13.10 – 17.20 – 19.40.
Albano: 6.25 – 12.20 – 16.10.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.20.
Viterbo: 6.10 – 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 23.45 *D.*
Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* 23.20 *A.*
Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 10.55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*
Ancona: 6.55 *D.* – 15.45 *D.* – 23.35 *A.*
Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.35 *A.*
Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.00 – 16.5 – 20.25.
Albano: 8.25 – 15.5 – 21.30.
Terracina: 9.30 – 20.30.
Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20
Viterbo: 9.40 – 21.37.
Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola – Minimo L. 2.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile un pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

PIANOFORTI — Studio, esecuzione concerto, nazionali ed esteri.
Pianipiano a primarie fabbriche, garantisce Negretti, Due Macelli 102 p.p.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali